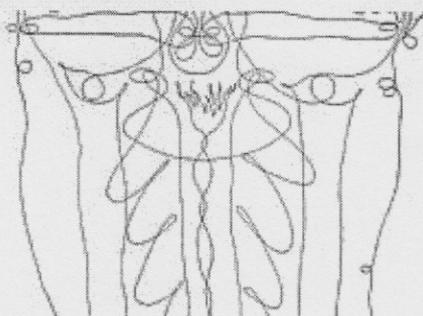


AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News

ARTICOLO PPN



Spetcul - Torino, personale di Tunga alla Galleria Franco Noero

Roma - 3 nov (Prima Pagina News) Per la prima volta in Italia una personale di Tunga, artista brasiliano acclamato ovunque all'estero, ospitato con monografiche, tra gli altri, a Parigi al Louvre e allo Jeu de Paume, a New York al MOMA

PS1, a Houston al Museum of Fine Arts e presente in collettive al Museo Reina Sofia di Madrid, alla Guggenheim di New York, al Moderna Museet di Stoccolma. Sarà Franco Noero ad ospitare per la prima volta in Italia questo poliedrico artista, presso il suo recente spazio di via Mottalciata che si è affiancato alla famosa "Fetta di Polenta", l'edificio di Antonelli, storica sede della Galleria. Il lavoro di Tunga si contraddistingue per la sua stretta relazione con la psicoanalisi, in particolare per la fase che nell'infanzia precede l'identificazione con il proprio corpo allo specchio, e mostra i segni di una personale reinterpretazione delle scienze esoteriche e dell'alchimia. Forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti tanto nelle sculture quanto nei disegni esposti negli spazi della galleria. Nei nuovi lavori tridimensionali, appositamente concepiti per l'occasione, la compresenza di materiali di varia natura - ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle - crea un dialogo tra le qualità intrinseche degli stessi, tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, invadendo lo spazio di suggestioni narrative che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire. I materiali e le forme che essi assumono - astratte o tradotte in oggetti più riconoscibili - portano con sé una forte valenza simbolica, generando equilibri delicati e sorprendenti tra i vari elementi. Da mercoledì 5 novembre sarà dunque possibile visitare la mostra From "La voie humide" ed entrare quindi in contatto con il lavoro di Tunga e la sua ricerca dalla forte valenza simbolica. Da giovedì 6 a domenica 9, nei 4 giorni di Artissima, la Galleria offrirà tutte le mattine dalle 9.30 la prima colazione al pubblico e agli addetti ai lavori, preparandoli così per le "fatiche" della Fiera, dove i visitatori ritroveranno Franco Noero con il suo stand e venerdì alle 16 come relatore all'incontro.

(PPN) 3 nov 2014 18:05

La città dell'arte

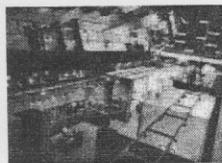
PERSAPERNE DI PIÙ
www.artissima.it
www.theothersfair.com

LE NOVITÀ
Tra le novità le "Per4m" performance che si possono acquistare

ALL'OVAL
Ancora una volta è il palazzetto olimpico delle discipline veloci del ghiaccio la sede di Artissima, alla sua ventunesima edizione



ALTRO DA VEDERE



FLASHBACK
La fiera dedicata all'antiquariato è al Palatsozaki di via Filadelfia 82, fino a domenica dalle 11 alle 20



GALLERIA NOERO
Tra le mostre che apriranno sabato c'è "From 'La Voie Humide'" di Tunga, il più noto artista visivo brasiliano

Duecento gallerie, mille autori si alza il sipario su Artissima

I PREMI

Un nuovo premio promosso da K-Way si affianca agli altri

LE VISITE
Con "Walkie Talkies" la possibilità di una visita assieme ai curatori

MARINA PAGLIERI

SARANNO le performance raccolte sotto il titolo "Per4m" la novità di Artissima numero 21, che apre i battenti stasera all'Oval del Lingotto con la consueta vernice, evento molto caro ai torinesi. Per il resto, la fiera manterrà le tradizionali sezioni, da Main Section a New Entries, da Present Future a Back to the Future, mentre le gallerie saranno 194, qualcuna in più dello scorso anno, di cui 137 straniere e 57 italiane.

Si prevede dunque dall'imbrunire una discreta folla, con gli invitati a curiosare tra gli stand, tra una chiacchiera e un selfie davanti alle opere preferite, per cogliere le novità della terza fiera diretta da Sarah Cosulich. Da domani e fino a domenica le visite vere e proprie (tutti i giorni dalle 12 alle 20) tra i lavori di più di mille artisti, da 34 paesi. Difficile orientarsi, ecco allora una sorta di mappa.

La Main Section propone 124 gallerie, tra le più rappresentative del panorama artistico mondiale, dall'Arabia Saudita al Brasile, dalla Cina alla Polonia, al Portogallo, agli Stati

Uniti. Diciannove le gallerie "giovani" ospiti della sezione "New Entries", presenti per la prima volta ad Artissima, a "Present Future" si danno appuntamento invece i talenti emergenti, che partecipano al Premio Illy.

Tornano anche quest'anno "Back to the Future", area dedicata ad artisti dagli anni Sessanta e Ottanta, considerati innovatori del linguaggio

dell'arte, ma che non sempre hanno ricevuto un riconoscimento adeguato (sono 25, presentati da 24 gallerie, di cui 20 straniere, con nomi come Lutz Bacher, Irma Blank, Hans Peter Feldmann, Friedl Kubelka) e "Art Editions", spazio inaugurato nel 2012 che ospita pubblicazioni, stampe e multipli di artisti contemporanei.

Le visite e i lavori in fiera saranno

"interrotti" dalle performance che 16 artisti, rappresentati da altrettante gallerie, realizzeranno a sorpresa tra il pubblico: il progetto è accompagnato da un nuovo premio promosso da k-Way, che si affianca a quelli tradizionali (oltre al Premio Illy, quello intitolato al gallerista Guido Carbone, quindi i premi Sardi per l'Arte Back to the Future e Fondazione Ettore Fico).

Sono confermati anche quest'anno il programma dedicato ai collezionisti stranieri ospiti e l'impegno della Fondazione per l'arte moderna e contemporanea Crt nell'acquisizione di opere in fiera a favore delle collezioni museali di Gam e del Castello di Rivoli. Il Meeting Point ospiterà presentazioni, conversazioni e dibattiti, ci si potrà incontrare nella piattaforma Con/text, spazio che ospita anche il Bookshop e il Book Corner. Chi vorrà saperne di più potrà partecipare infine a Walkie Talkies, iniziativa che propone dieci informali conversazioni con i curatori internazionali, da condividere con il pubblico tra gli stand, info www.artissima.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Percorsi dei giovani artisti dopo il 2000

LA GIOVANE arte in Italia dopo il Duemila. Ne parlano Laura Barreca, Andrea Lissoni, Luca Lo Pinto e Costanza Paissan in "Terrazza. Artisti storie luoghi in Italia negli anni zero" (Marsilio). Il libro prova a rispondere a domande che la stessa Artissima e il weekend dell'arte a Torino pongono: com'è cambiato il percorso di formazione degli artisti? chi sono oggi i nuovi committenti? quali mostre collettive sono le più innovative? Il libro viene presentato domani alle 15.30 al Book Corner dell'Oval dagli autori, introdotti dal presidente della Quadriennale Jas Gawronski. Interviene Gianluigi Recuperati.



PHOTISSIMA
All'ex Manifattura Tabacchi è fiera e anche festival, fino a sabato dalle 15 a mezzanotte, domenica dalle 10 alle 21



BARRIERA
In via Crescentino 25 domenica alle 10 "Colazione in Barriera", con la mostra "Fast dunkel, she says" di Pesce Khete

La città dell'arte

L'orchestra di Artissima Cosulich: "I nostri solisti suonano una sinfonia"

Remmert: "L'arte ha fatto crescere Torino oggi però occorre fare scelte selettive"

MARINA PAGLIERI

«**D**OBBIAMO essere innovativi, rischiare, metterci in gioco rimanendo internazionali. La nostra è una fiera che scopre i giovani e sa essere selettiva, la prima al mondo a portare la performance in mezzo al pubblico. Siamo un po' come una grande orchestra in cui tanti solisti suonano una sinfonia perfetta». Così la direttrice Sarah Cosulich ha concluso ieri all'Oval la più veloce conferenza stampa mai realizzata per Artissima, che ha aperto i battenti in serata con la consueta, affollata vernice, che tanto piace ai torinesi.

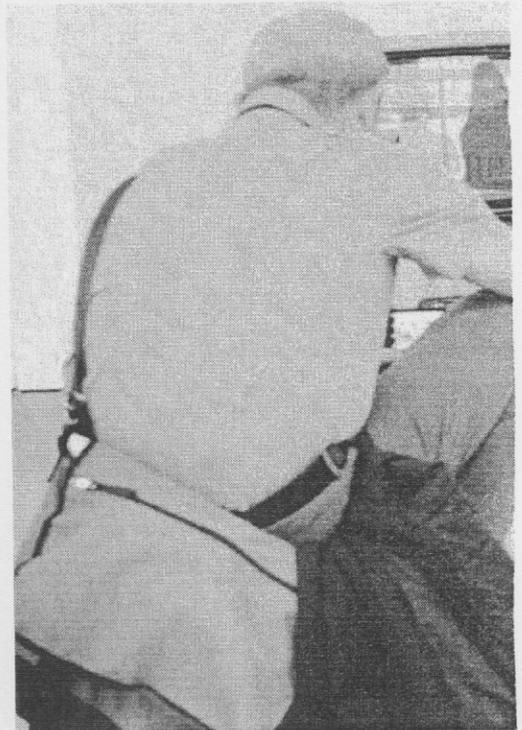
In mattinata, su iniziativa della presidente di Torino Musei Patrizia Asproni, ogni relatore — dagli assessori Maurizio Braccialarghe e Antonella Parigi, ai presidenti di Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt Arte Luca Remmert e Fulvio Gianaria, al segretario della Camera di commercio Guido Bolatto, a Carla Mainoldi a rappresentare il main sponsor Unicre-



Lei — aveva solo due minuti a testa per parlare.

Un tempo breve, sufficiente però all'avvocato Gianaria per affermare: «Artissima serve agli operatori, ma è anche un servizio per la comunità, noi ci crediamo molto: la fiera deve

mantenere la sua identità e non omologarsi, ma anche sforzarsi a intraprendere un percorso verso una maggiore autonomia, che le circostanze impongono». Si vorrebbe insomma cambiare strategia, ha poi spiegato meglio, in un momento in cui i dividendi sono ancora diminuiti, cercando nuovi partner privati e facendosi venire nuove idee. Nessuna intenzione però di uscire dalla Fondazione Torino Musei, perché, come ha ribadito Remmert, «crediamo nell'unione di tutti, siamo anche pronti a entrare nella superfondazione, per fare sistema. L'arte contemporanea ha contribuito a fare crescere Torino. Oggi però c'è bisogno di un grande cambiamento, la coperta è stretta e non vogliamo più rischiare di essere gli unici sostenitori. Dobbiamo fare scelte selettive». La Crt elargisce 130mila euro per il programma di One Torino, e 250mila per le acquisizioni in fiera per Gam e Rivoli, la Compagnia mette per i progetti culturali 130mila, mentre 100mila arrivano dalla Camera di Commercio.



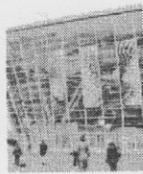
Dunque da oggi il via alla fiera, con le sue sei sezioni, in cui si dividono gli spazi 194 gallerie, giunte da 34 paesi. Una fiera che è apparsa sobria, elegante e minimale, con poche provocazioni: quelle sono affidate alla mostra "Shit and Die", curata da Maurizio Cattelan a Palaz-

PORTEAPERTE
Artissima è aperta fino a domenica dalle 12 alle 20 all'Oval

DA SEGUIRE

BOOK CORNER

Alle 12.30
"Works 2004-2014"
di Francesco Arena;
alle 15.30
"Terrazza" di
Barreca, Lissoni, Lo
Pinto e Paissan, con
Jas Gawronski e
Gianluigi Ricuperati



WALKIETALKIES

Le visite guidate con curatori internazionali: alle 15.30 Marina Fokidis e Chris Sharp; alle 16.30 Daniela Baumann e Bettina Steinbrügge

PERAM

Dalle 12 Giovanni Morbin; dalle 14 Tobias Kaspar; dalle 16 Prinz Gholam; dalle 17 Louis Hervé e Chloé Maillet; dalle 18.30 Cally Spooner

La visita di autori, curatori e galleristi "Questo è il posto giusto per i giovani"

IL REPORTAGE
OLGA GAMBARI

ARTISSIMA ai blocchi di partenza, prima che accadano le cose, che arrivano i bilanci. Per ora solo adrenalina, aspettative e ipotesi. Nel popolo internazionale della fiera ci sono moltissimi torinesi che, con ruoli diversi, presentano, espongono, curano, visitano. Daniele Galliano espone da InArco, ennesima conferma di un sodalizio storico, nato negli anni Ottanta, tra un artista e un gallerista. «Ormai Artissima è una fiera ambientata con una connotazione precisa sull'arte giovane internazionale, che garantisce una bella visibilità, di qualità, e mi sembra di aver percepito, in questi giorni di allestimento, un generale senso di freschezza», dice Galliano, che porta un nuovo ciclo pittorico, realizzato ambientando scene di rave su quadri di paesaggi trovati nei mercatini. Una fiera che però riesce anche a creare delle oasi al mercato, con angoli di proposta progettuale in cui l'arte si mescola a riflessioni sulla società. Per esempio la residenza di Arianna Arcara, artista che ha vinto il bando Cap10152 della Compagnia di San Paolo e per due mesi è vissuta a Porta Palazzo, trasformando il suo appartamento in uno studio fotografico, a disposizione gratuita per fototessere e ritratti di famiglia. «È una sfida difficile ma importante presentare un tipo di lavoro come questo in una fiera — dice Roberta Pagani, la curatrice del progetto — perché rac-

conta a un grande pubblico come l'arte sia uno strumento di riflessione e indagine; è una sfida». Anche il collettivo curato-

Galliano: "Un generale senso di freschezza"
Br1: "Mi ha colpito come il pubblico chieda"

riale a titolo presenta un progetto dalla natura simile, che diventerà una mostra al Cescac di Caraglio a fine novembre, "Acteurs trans culturels": «Franco Ariau-



LA CURIOSITÀ

Il colore leggero dei ritratti di Daniela "Un clic per le domande di chi fotografo"

VERASCHIAVAZZI

SI CHIAMA "Ask Me a Question" il progetto fotografico inedito che Daniela Foresto presenta a Artissima, trasformando la propria galleria (The Portrait, in piazza Gran Madre 7/c) in un laboratorio dove per la prima volta entra il colore. Foresto è in questo momento una delle ritrattiste più note di Torino: nel suo studio, intere famiglie vengono fatte cambiare e ricambiare più volte, si immortalano bambini prima e dopo la nascita, cani e padroni, fidanzati, coppie avviate ai 60 anni di matrimonio. Ora però gli otto ritratti esposti per Ask evidenziano attraverso l'uso di un colore "leggero" su volti e abiti un'idea di traduzione di sentimenti e pensieri. "Ho chiesto alle persone fotografate di concentrarsi al massimo su una questione, senza necessariamente dirmela, è dai loro volti che la

si deve capire", spiega Foresto. Così, la domanda-cardine si enuclea da colore, abbigliamento, posture, espressioni... e identificarla sta innanzi tutto a chi guarda. Tra gli otto, quattro saranno i personaggi ritraendo i quali Daniela Foresto è già diventata famosa, come Giorgetto Giugiaro, mentre altri quattro saranno sconosciuti.

Sabato sera, The Portrait sarà aperto fino a tardi per consentire a tutti i visitatori della "notte bianca" di Artissima di fare il loro incontro personale con questa nuova visione di fotografia, dove la cura non è soltanto nel click ma si estende alla carta, alla stampa, alle piccole parole che accompagneranno ogni fotografia. «Sono un ritrattista, e intendo restarlo — assicura Foresto — ma mi piaceva l'idea di stare dentro Artissima e sperimentare altre parti artistiche di quest'arte».

do, uno degli artisti, ha trasformato lo spazio dei talk di Zonarte in un insieme di tavoli e sedie da picnic, una folla colorata che sostituisce il tavolo di Pistoletto e quello di Merz presentati gli anni passati da commenta Francesca Comisso — Un'installazione che fisicamente accoglierà il pubblico, diventando luogo installativo massivante: Artissima riesce a rendere possibile aree progettuali a maglie larghe».

Per Guido Costa, gallerista che da sempre espone, «Artissima ribadisce un ruolo leader in quello che è l'ambito dell'arte sperimentale giovane e del networking internazionale, un posto estremamente proficuo per artisti, data la densità di curatori e di gallerie».

«La mia teoria è che tanti artisti internazionali giocano con la pochezza del loro pensiero — considera Anselmo Basso, collezionista e appassionato — Se fosse italiano, non lo guarderebbe nessuno: c'è un problema di memoria storica, si copia inconsapevolmente, ma in ciò Artissima è un perfetto esempio di specchio della società contemporanea, e anche per questo è realmente una bella fiera». Br1 e Gec, artisti che declinano il concetto di street art a 360°, presentati dall'associazione Artigiovane, fanno un doppio salto mortale: usare la città come una galleria en plein air e poi portarla in una fiera: «Mi ha colpito come il pubblico chieda, voglia sapere cosa ci sia dietro al lavoro, e questa è una bella sorpresa che dà senso all'essere qui», dice Br1.



zo Cavour.

Tra le gallerie straniere, Athr da Jeddah presenta lavori ispirati alla teologia islamica di Daria Awartani, la londinese Vitrine gioca con un trompe l'oeil sul pavimento — un vetro che pare acqua — di Clare Kenny. Da Franco Noe

ro la star è il brasiliano Tunga, ma si trova anche, tra i pochi "torinesi", Lara Favaretto, con l'opera "Faire le paon". Massimo Minini propone una deliziosa fotografia di Luigi Ghirri accanto alle sculture di Paolo Icaro. Tucci Russo non abbandona i suoi artisti storici e presenta

Gianaria, Crt: "Un servizio per la comunità noi ci crediamo molto"

Giuseppe Penone ("Germinazione" e "Pelle di grafite" del 2005) accanto al sudafricano Robin Rhode, lo stesso fa Lia Rumma, che porta in fiera artisti consolidati come William Kentridge, Gilberto Zorio e Marina Abramovic.

© RIPRODIZIONE PERGATA

IL GALLERISTA ALLIEVO DI SPERONE SI È TRASFERTO DALLA FETTA DI POLENTA A BARRIERA DI MILANO

Noero: «Sì, questo è un luogo privilegiato

«SÌ È per la carriera, non c'è bisogno di passare da una città, nemmeno da New York. La carriera di un artista può nascere in tanti posti diversi, anche se sono decentrati. Ma ci sono luoghi privilegiati, interessanti, con molte potenzialità: Torino è uno di questi». Franco Noero, gallerista doc — 45 anni, allievo di Gian Enzo Sperone, membro del comitato di selezione di Art Basel, in bottega artisti come Martino Gamper, Gabriel Cury, Lara Favaretto, ora anche la star brasiliana Tunga, dallo scorso anno trasferitosi dalla Fetta di Polenta di corso San Maurizio in uno spazio industriale in Barriera di Milano — risponde così alla questione posta da Repubblica: se Torino sia o no una città in cui vivere da artista.

Franco Noero, quali potenzialità offre Torino a chi lavora con l'arte?

«È una città che ascolta e riesce a recepire, a fare crescere cose che magari non si trovano altrove. Credo che sia difficile per artisti e giovani galleristi trovare al-



Però questa città deve ritrovare una guida che la faccia tornare com'era

trove un simile palcoscenico, con spazi non da grande metropoli, pur essendo questa in realtà una metropoli di grande vivacità, che ha saputo aprirsi ai dibattiti più interessanti. Per lo meno così è stato fino a un po' di tempo fa, ora però ci sono dei problemi».

Quali?

«Quelli di una città che deve



IL GALLERISTA

Franco Noero, 45 anni, membro del comitato di selezione di Art Basel, è in via Mottalciata 10/b

trovare, o ritrovare, una linea guida che la faccia ritornare quella che era. Siamo in fase in cui occorre andare avanti e rischiare, guai a restare fermi. Se no si rischia di perdere quanto di eccezionale è stato fatto nel settore in 30 o 40 anni non solo nella città, ma anche sul territorio».

Ci sono nella sua esperienza artisti che sono venuti a Torino perché qui si sta bene?

«Guardi, gli artisti con cui lavoro sono felici di venire a instirare il loro tempo a Torino. Io per il 90 per cento produco loro opere qua, per esempio con Gabriel Kuri, ma non solo lui. Questa è una città laboratoriosa, anche di laboratori. Abbiamo ancora tante possibilità, sarebbe giusto farle riemergere: è un momento difficile, ma siamo ancora in tempo».

(m.p.)

ARTE

Un'autopsia dell'anima le installazioni di Tunga

Torino

Da Franco Noero
la prima italiana
del brasiliano

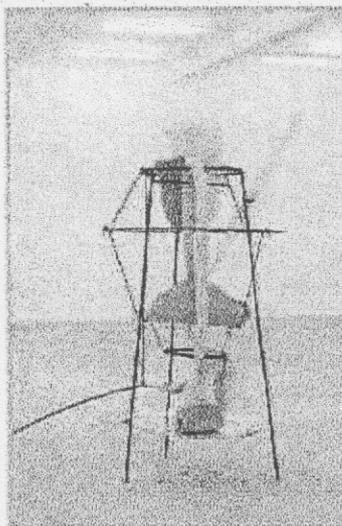
GIULIA ZONCA
TORINO

Muoversi tra le opere di Tunga è un po' come iniziare una caccia al tesoro. Ogni indizio porta a un livello superiore e ogni scoperta accende nuove immagini e innesca emozioni diverse.

«La Voie Humide», prima personale dell'artista brasiliano in Italia, allestita nello

spazio di Franco Noero, è più uno spettacolo teatrale che una mostra. Tutto evoca la messa in scena: il titolo che invita a entrare in un mondo mitico, le installazioni come scenografia, i disegni tracciati con una linea continua come mappe e soprattutto il dialogo tra i materiali, quella via umida apparentemente impercettibile eppure così evidente dopo qualche minuto passato a girare in questo allestimento.

Una volta rapiti dal richiamo il gioco è fatto. Tunga osa, solleva terracotte giganti e le riempie di quarzi, perle, ferro e spugne. L'insieme richiama sia alchimie remote che immagini super contemporanea. Sembra di stare davanti



Un'installazione di Tunga

all'autopsia dell'anima, come se nelle ciotole issate sui tripodi ci fosse l'interno dei sentimenti e dei pensieri: la sostanza che cerca di connettersi all'astratto.

Il primo livello ricorda un

set di Csi, viene quasi voglia di camminare in punta di piedi, di non compromettere la scena di chissà quale crimine. Magari resti di amori infranti, struggimenti che ancora si agitano tamponati dalle spugne, sensi di colpa persistenti che riescono a mantenere il loro guscio persino così, esposti. Poi però il viaggio ti trascina in uno spazio onirico e la scienza sfuma dentro il sogno, si accarezza l'idea che da qualche parte, in mezzo ai disegni dove è impossibile distinguere tra fine e inizio, ci sia la sintesi perfetta tra dentro e fuori, corpo e spirito, materia e idea. Sensazione fuggevole che si confonde con l'illusione perché come in ogni spettacolo che si rispetti c'è un po' di stregoneria. E non lo sai cosa hai visto e cosa hai immaginato.

TUNGA. LA VOIE HUMIDE
TORINO, GALLERIA FRANCO NOERO
VIA MOTTALCIATA 10/B
FINO AL 23 GENNAIO

arte_ecriticacity

MOSTRE EVENTI PERSONAGGI ISTITUZIONI

GALLERIA FRANCO NOERO

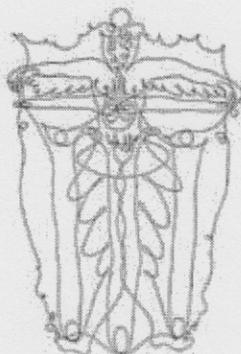
via Mottalciata 10/b - tel 011 882208

www.franconoero.com

Tunga From "La Voie Humide"

5 novembre - 23 dicembre

Forme organiche, parti del corpo e simboli astratti sono elementi ricorrenti tanto nei disegni quanto nelle sculture esposte che riflettono l'interesse dell'artista per la psicanalisi e per la reinterpretazione delle scienze esoteriche, in particolare dell'alchimia: la "Via Umida" del titolo è infatti un riferimento alla possibilità di trasformare la materia attraverso l'uso dei sensi e di materiali fluidi o organici.



TORINO

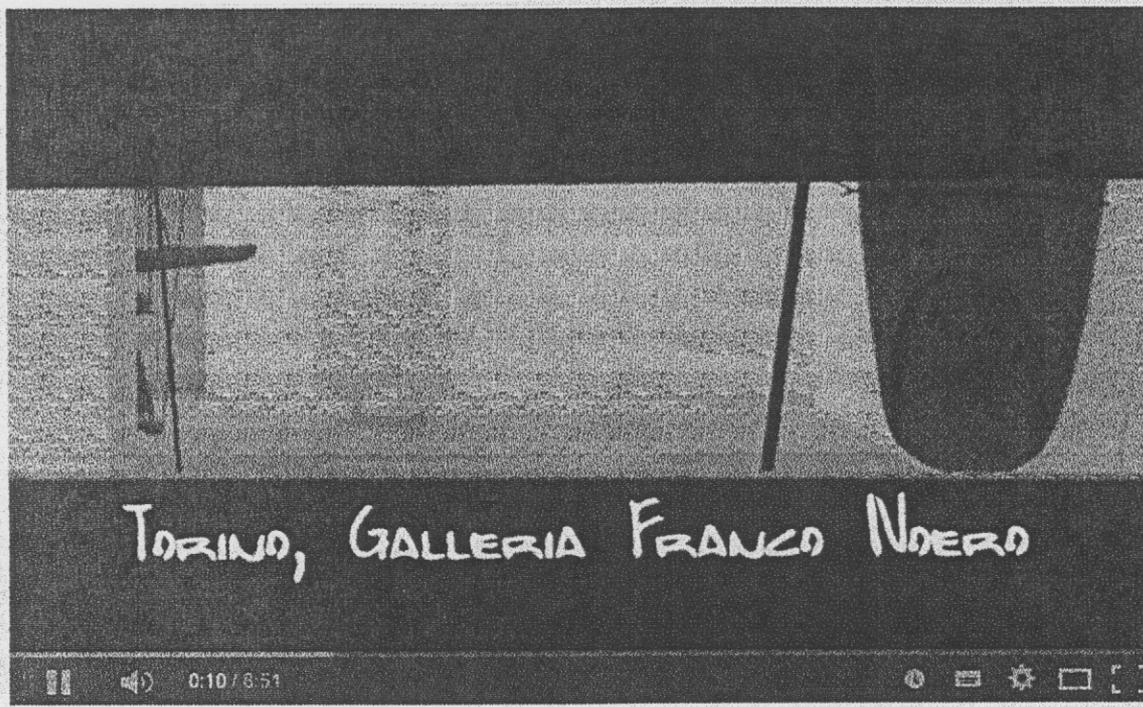
Le anomale anatomie di Tunga

VIA MOTTALCIATA 10/B. La galleria **Franco Noero** (tel. 011-882208) si anima con le sculture polimateriche del brasiliano **Tunga** (1952), alla prima personale italiana. La mostra, dal titolo *La voie humide*, raccoglie, fino al 23 gennaio, dieci disegni di memoria surrealista, oggetti e materiali assemblati (ferro, quarzo, ceramica, gomma e perle) in composizioni che spesso suggeriscono forme anatomiche. **Prezzi da 65mila euro** (per le carte) e **da 120mila a 242mila euro** (per le sculture).

Tunga, Senza titolo, 2014, ceramica, ferro, quarzo, bronzo, gomma, cm 240x170x170.

144 **Arte**





Intervista a Tunga - Galleria Franco Noero, Torino 2014



artribunetv

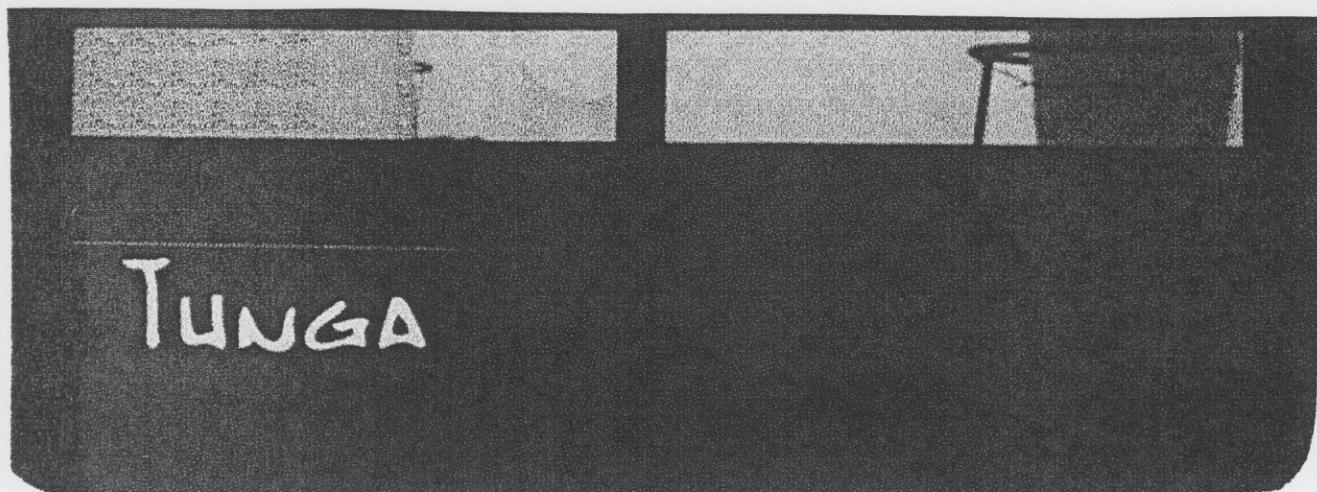
1.395

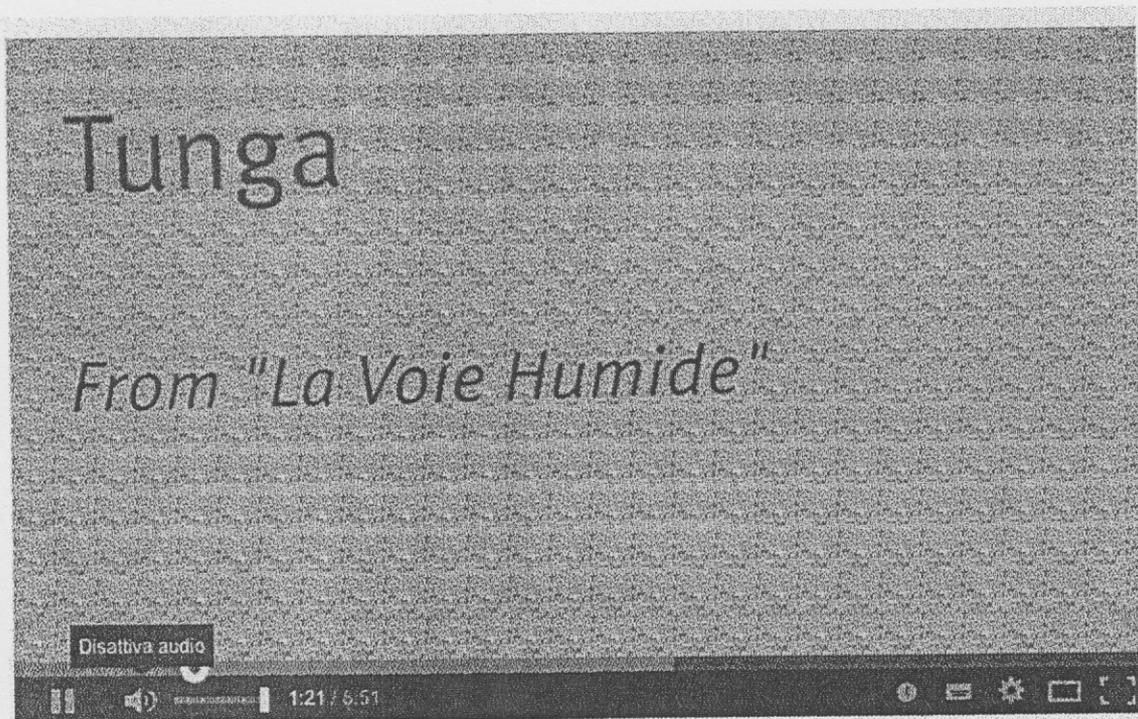
273 visualizzazioni

+ Aggiungi a < Condividi ... Altro

4 0

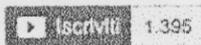
Publicato il 02 dic 2014
Servizio di Francesco Sala
Produzione Artribune Television



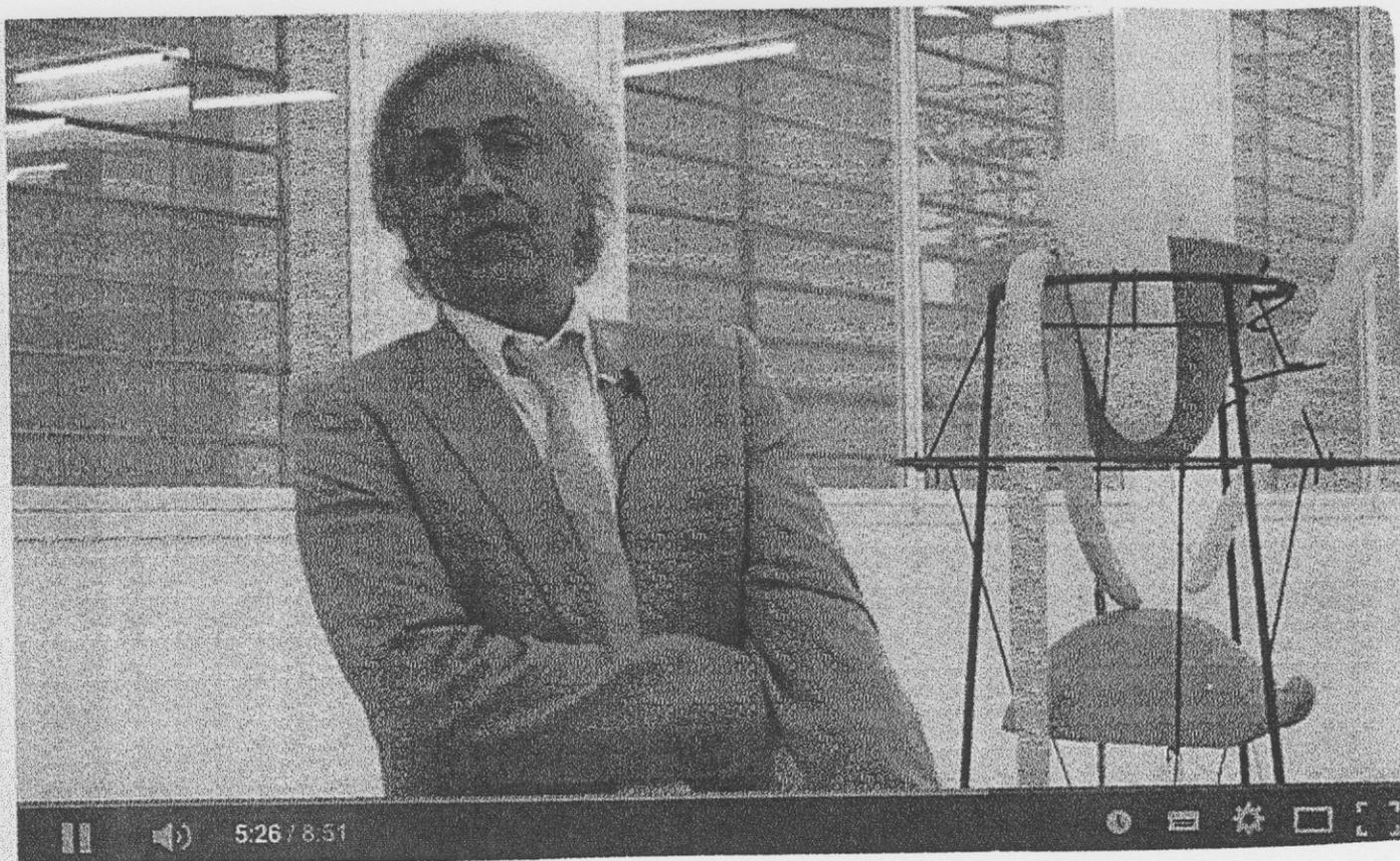


Intervista a Tunga - Galleria Franco Noero, Torino 2014

artribunetv

  1.395

This block contains the channel name 'artribunetv' and a YouTube 'Iscriviti' (Subscribe) button with a subscriber count of 1.395. To the left of the button is a small logo featuring a stylized letter 'A'.



AGENDA Torino ➡ Everything that will happen in town

3 NOVEMBRE 2014

ATPdiary.... ci prova a segnalarvi tutte le tappe da fare a Torino in questa densa settimana votata all'arte contemporanea. Tanti opening, qualche sorpresa, lunga lista di concerti grazie a C2C, presentazioni, feste ecc. ecc. Buoni giri! ☺

Per gli aggiornamenti sulle mostre nelle principali gallerie di Torino > TAG, Torino Art Galleries

➡ **MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE**

Tunga – From La Voie Humide

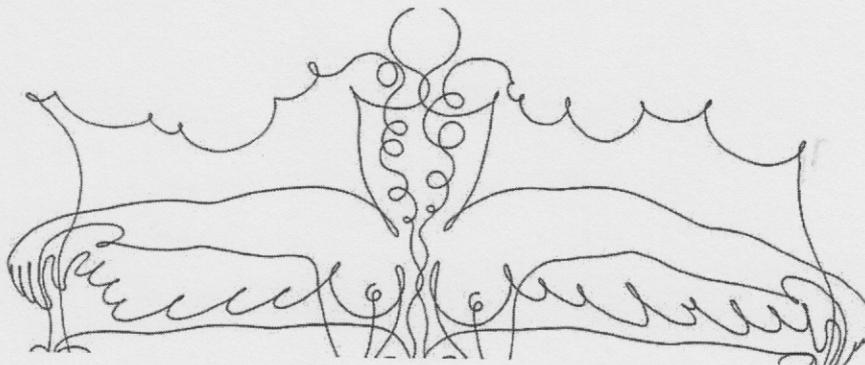
Galleria Franco Noero / Via Mottalciata 10/B / 18.00 / opening

Prima personale di Tunga in Italia, il cui corpus dei lavori riflette l'interesse dell'artista per la psicoanalisi, – in particolare per la fase che nell'infanzia precede l'identificazione con il proprio corpo allo specchio.

Forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti sia nelle sculture che nei 10 disegni esposti, realizzati tracciando un'unica linea continua su sottilissimi fogli di carta himalayana. Materiali come ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle compongono i nuovi lavori tridimensionali, invadendo lo spazio di suggestioni narrative tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire. Fino al 23 dicembre.

TUNGA ALLA GALLERIA FRANCO NOERO

by Redazione Hestetika | nov 5, 2014 | Art | 0 comments



La Galleria Franco Noero presenta From "La Voie Humide", per la prima volta in Italia una personale dell'artista brasiliano in Italia.

Tunga (Palmares, Brasile, 1952) è il più noto artista visivo contemporaneo brasiliano; il suo lavoro è stato oggetto di esposizioni personali presso Istituzioni pubbliche quali il Jeu de Paume (2001), il Louvre (2005), il Museu Serralves (2006), il MoMA PS1 (2007), il Museum of Fine Arts di Houston (2009). Ha inoltre partecipato a numerose rassegne quali Documenta X (1997), XXIV Bienal de Sao Paulo (1998), Biennale di Gwangju (2000), 3rd Moscow Biennale (2009) e a collettive in Istituzioni quali il Museo Reina Sofia (2000), il Guggenheim Museum di New York (2002), il Moderna Museet di Stoccolma (2003), il Miami Art Museum (2009), il Museu de Arte Moderna di Rio de Janeiro (2010), l'Astrup Fearnley Museet di Oslo (2013), la Schirn Kunsthalle di Francoforte (2013) e il Palais de Tokyo (2014).

Forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti tanto nelle sculture quanto nei disegni esposti negli spazi della galleria. Nei nuovi lavori tridimensionali, appositamente concepiti per l'occasione, la compresenza di materiali di varia natura - ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle - crea un dialogo tra le qualità intrinseche degli stessi, tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, invadendo lo spazio di suggestioni narrative che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire. I materiali e le forme che essi assumono - astratte o tradotte in oggetti più riconoscibili - portano con sé una forte valenza simbolica, generando equilibri delicati e sorprendenti tra i vari elementi.

I dieci disegni, realizzati tracciando un'unica linea continua su sottilissimi fogli di carta himalayana, attingono al vocabolario surrealista legato al corpo e all'automatismo psichico e possono essere considerati come uno spartito musicale che guida le sculture. Ne risulta che le opere in mostra sono armoniosamente legate tra loro in una sorta di continuum spazio-temporale che le rende parte di una "congregazione", per usare le parole dell'artista. Il corpus dei lavori riflette l'interesse dell'artista per la psicoanalisi - in particolare per la fase che nell'infanzia precede l'identificazione con il proprio corpo allo specchio - e mostra i segni di una personale reinterpretazione delle scienze esoteriche, in particolare dell'alchimia. La "Via Umida" menzionata nel titolo è infatti un riferimento alla possibilità di trasformare la materia attraverso l'uso dei sensi e di materiali fluidi o organici, in contrapposizione alla "Via Secca", ovvero la via dell'intelletto, da cui risultano discipline quali la Scienza e la Filosofia.

Tunga From "La voie humide"

8 novembre - 23 dicembre 2015

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata 10b, Torino

da giovedì 5 novembre a domenica 9 a partire dalle por e 9.30 con la prima colazione sino alle ore 19

Sabato 8 novembre in occasione della Notte delle Arti Contemporanee apertura sino alle ore 24

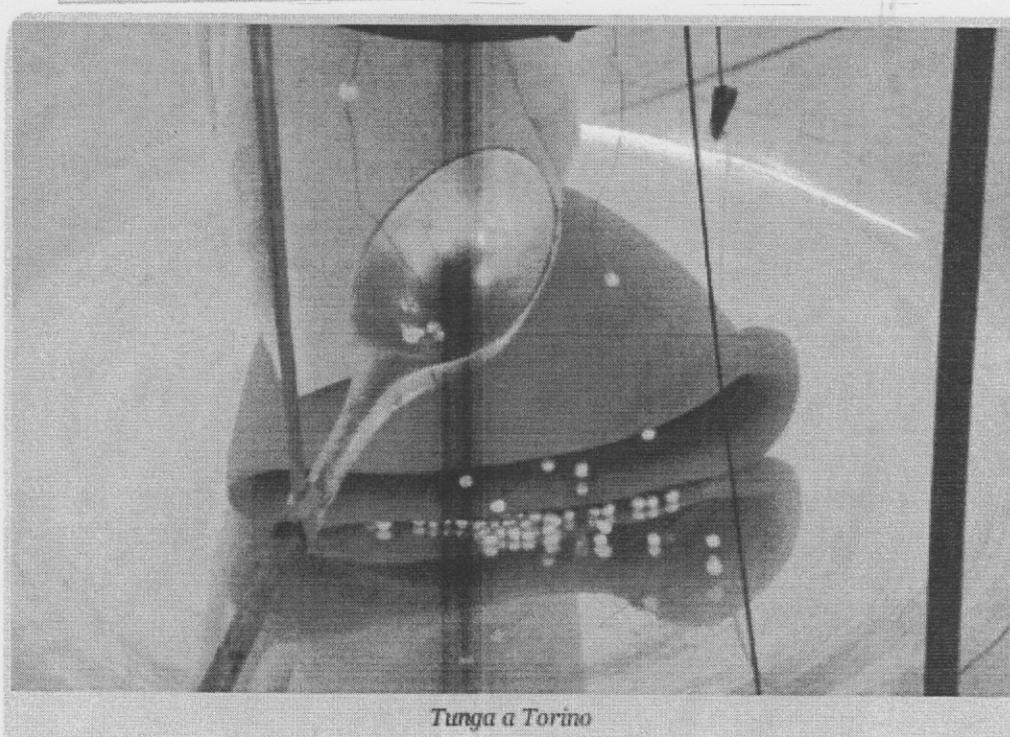
da lunedì 10: lun e sab 15 -19 / mart-ven 11 - 13 e 15 - 19

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Torino Updates: a colazione con Tunga chez Franco Noero. Appuntamento per i mattinieri dell'arte nel nuovo spazio del gallerista, per un caffè con l'artista brasiliano

Scritto da Francesco Sala | mercoledì, 5 novembre 2014 - 0



Tunga a Torino

È vero che siamo abituati ad applicare il concetto di *matinée* al mondo del teatro: poteva forse quello gioiosamente *furfantesco* dell'arte esimersi dall'appropriarsene? I party notturni che gravitano attorno ad *Artissima* sono già entrati nel vivo con la festa *shit & chic* di mastro Cattelan: per chi si gioca la carta dell'*afterhour* – o per quanti vanno a letto presto e si svegliano a orari decenti – appuntamento imprescindibile nella galleria che **Franco Noero** ha trasferito, a Torino, nella nuova location via Mottacalcata, zona Barriera di Milano. La colazione si serve alle 9.30 del mattino, da giovedì 5 novembre fino a sabato 7: occasione stuzzicante per corroborare il corpo a colpi di caffè e lo spirito – oltre allo sguardo e al cuore – con le opere di **Tunga**. È uno tra i più importanti artisti brasiliani in circolazione, in collezione tra MoMA, Jeu de Paume e dintorni, ad animare lo spazio di una delle top gallery torinesi nei giorni caldi di *Artissima*: con una personale – la sua prima in Italia: e solo questo vale il proverbiale prezzo del biglietto – che ribadisce la sua recente scoperta della luce. Con soluzioni plastiche che superano il suo percorso più noto, fatto di interventi anche monumentali, segnati da una teatralità magica e tragica, in favore di installazioni ironiche, leggiadre, tenui, potenti fragilità concettuali che ammiccano a una devozione mai nascosta per il Surrealismo. Ma sulla mostra torneremo presto, anche con una video-intervista allo stesso Tunga: per ora ci fermiamo qui. Al caffè.

- Francesco Sala

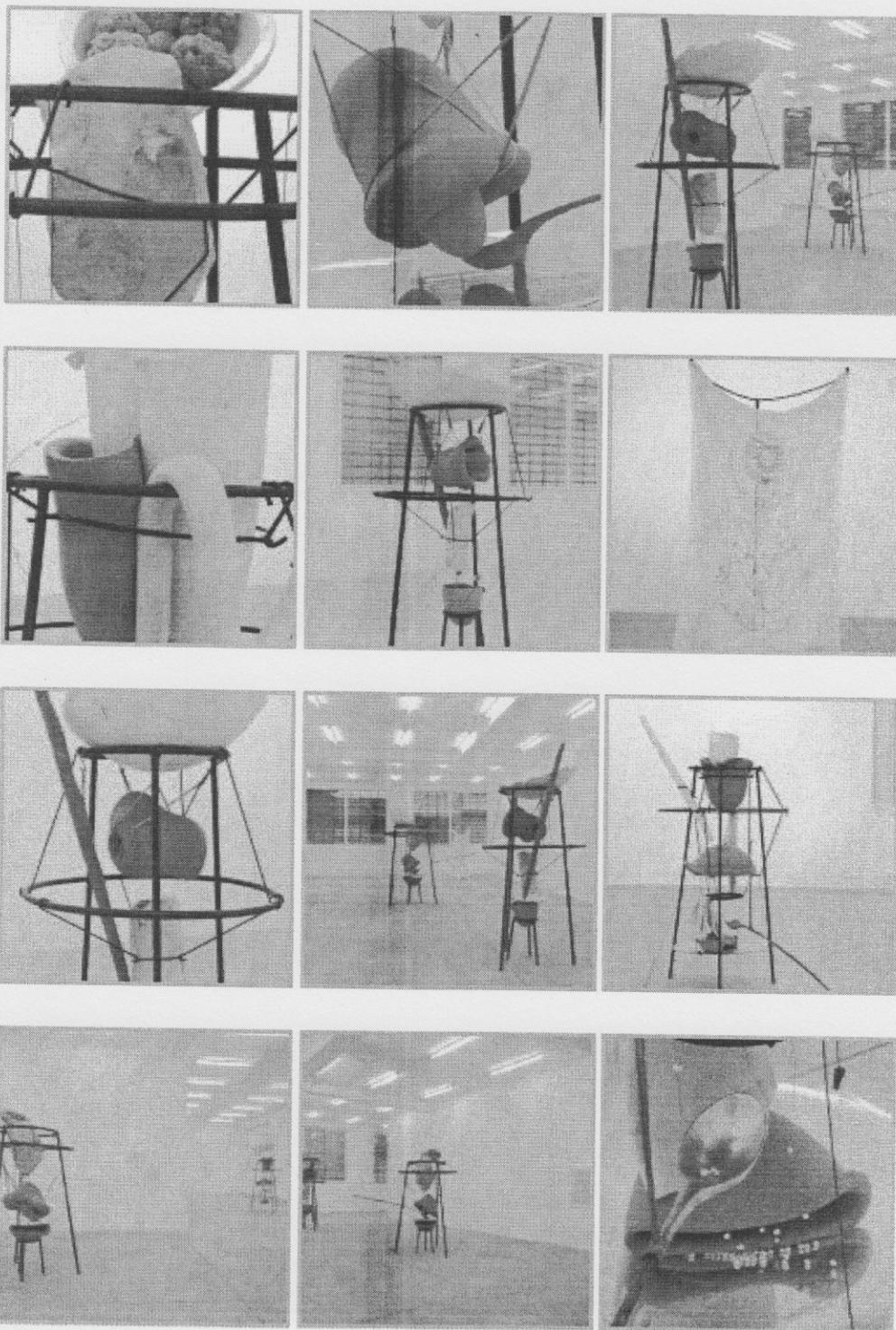
TORINO // fino al 23 dicembre

Tunga – La voie humide

Galleria Franco Noero

via Mottacalciata 10/b

dal 5 al 9 novembre: colazione in mostra alle 9.30



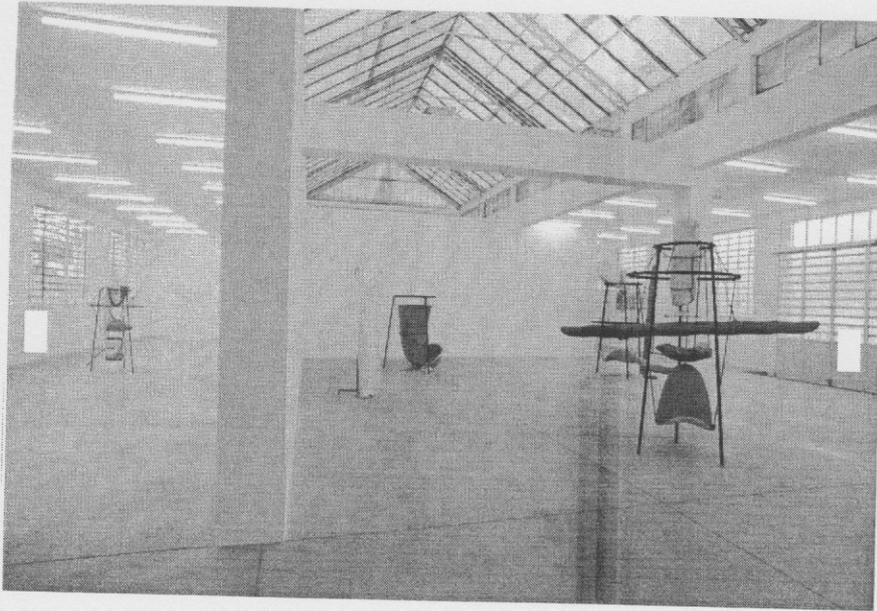
NEWS | Vogue Arts | Artissima 2014

Artissima 2014

Torino si trasforma nel palcoscenico di ricerca artistica internazionale. Ecco Artissima 2014

15

3



27/30 Tunga - Courtesy Galleria Franco Noero Photo by Sebastiano Pellion di Persano



Mattine in Piazza Vittorio, raggi di sole bollente che tagliano l'aria fredda invernale e illuminano l'architettura sabauda. **Modello di pittura metafisica sulla via di Artissima** la fiera d'arte contemporanea che ridà alla città il titolo di capitale.

Palcoscenico di ricerca internazionale attraverso sei sezioni, di cui tre curatoriali che intrecciano, tra Present Future e Back to The Future, le epoche iper-contemporanee dei giovani artisti della galleria Brasiliana Mendes Wood con le fotografie in bianco e nero di Lutz Bacher e le performance della neonata Per4m una nuova area totalmente sperimentale.

Ma bisogna fare un passo indietro sulla via di Artissima, costeggiando il fiume Po fino a martedì mattina, aria fredda umida che sa di pioggia e reminescenze di odore di tartufo al Castello di Gabiano, dove, in un susseguirsi di sale medievali, passaggi segreti e antiche cantine, l'artista brasiliano **Tunga** ha installato la sua *True Rouge*. Reti a maglia larga che calano dal soffitto, intrecciando pezzi di plastica con un filo rosso che idealmente unisce il castello, alla galleria di Franco Noero dove, in mostra, una striscia di sabbia sul pavimento disegna un semicerchio da una scultura all'altra per terminare nel segno della matita delle opere su carta appese al muro.

Torino attraverso le gallerie e le fondazioni che la fanno grande, istituzionalmente dedicata all'arte contemporanea e per questo libera di sperimentare nella sua fiera. Attraverso realtà come la Fondazione, della figura minuta e dinamica di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, il Castello di Rivoli e musei come la GAM che presenta le mostre dell'artista inglese **Cecily Brown** e una splendida raccolta di lavori su carta di Roy Lichtenstein.

Un tuffo nel pop prima di arrivare alla fiera, anzi alla mostra, **che ne apre simbolicamente le porte mercoledì sera,** pura provocazione fin dal titolo, *Shit and Die*, che risuona da tutto il merchandising firmato K-Way alle polemiche che pacificamente si susseguono sul contenuto altamente erotico.

Maurizio Cattelan, chiamato da Artissima a curare una mostra fuori dalla fiera, prende in prestito il titolo dall'opera di Bruce Nauman *One Hundred Live and Die* del 1984, "tappezza" Palazzo Cavour di banconote (Eric Doeringer *THE HUG*, 2014) nel segno del dollaro e timbra personalmente la fronte d'ignari collezionisti la sera dell'opening.

Sale dove sono raccolte le opere di sessantuno artisti chiamati a sintetizzare la condizione umana a partire dalla città di Torino vera fonte di ispirazione. I dipinti a pennellata spesse di Yan Pei Ming, accanto allo scheletro del medico antropologo Carlo Giacomini, le stanze dedicate ad Aldo Mondino e le installazioni d'aria Bite The Dust.

Aria che si scontra su uno sfondo bordeaux delle pareti del Palazzo, aria fredda, umida e invernale da respirare a pieni polmoni sullo sfondo di cieli limpidi in città, o Per comandare all'aria le poetiche sculture di Linda Fregni Nagler sullo sfondo di grandi tele in fiera.

Il Sole 24 Ore Digital Edition

Italy24 by 24ORE

Home Analysis Data Multimedia Panorama Lexicon

08 Nov 2014

MULTIMEDIA › ARTS AND LEISURE

Artissima contemporary art fair and clever Turin

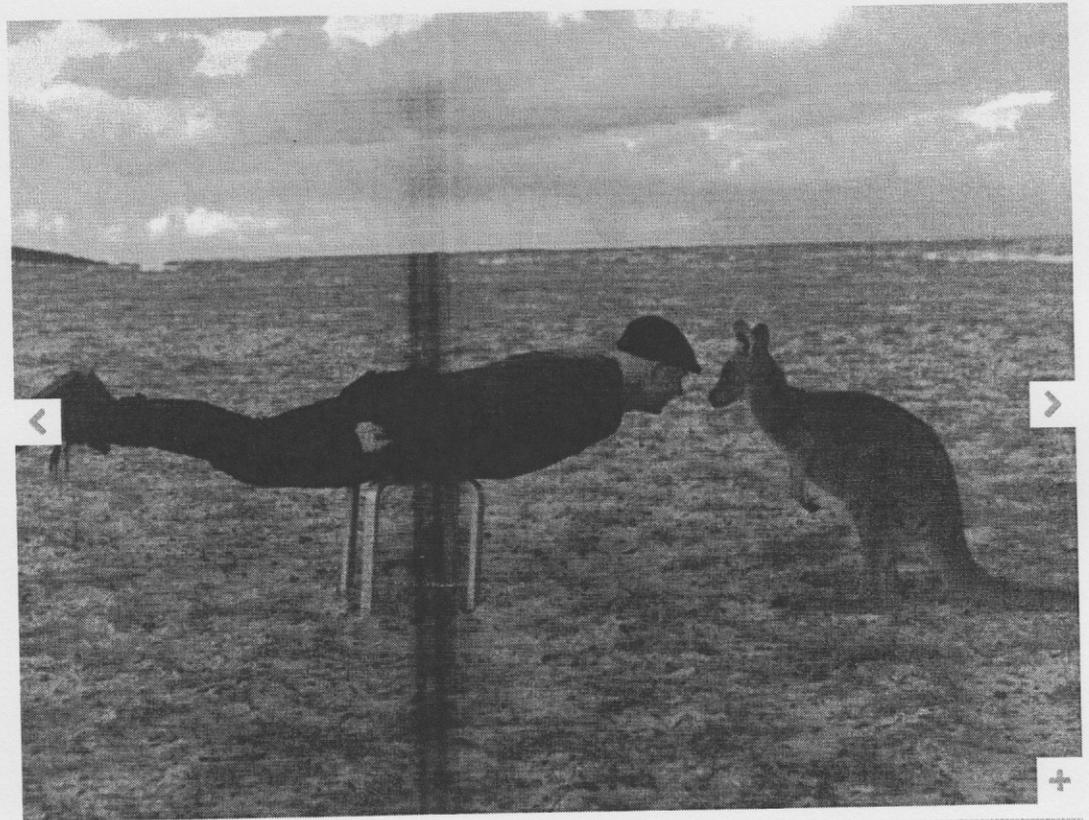
by Pia Capelli

BOOKMARK | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

PRINT | p



Shaun Gladwell Untitled, 2014. Performance still courtesy by Galleria Astuni, Bologna Photo: Lucille Gladwell 1/10

t f

Art lovers have just a few hours left, until tomorrow, November 9, to visit international contemporary art fair Artissima, held in **Turin** and now at its 21st edition.

The Turin event appears to be a self-conscious creature, aware of its position as Italy's contemporary art fair.

With chief curator Sarah Cosulich Canarutto at the helm for the third straight year, the fair, although hit by budget cuts, flaunted all its sex appeal, both artistically and commercially.

A new section , "Per4m," is devoted to performance art. It is not the best it could be and still needs perfecting, but is nevertheless intriguing.

Curators made a good selection of art galleries, picking 194, 134 of foreign galleries (it looks like in coming years the number of galleries will further shrink). The fair remained true to its international vocation and things seem to have turned out fine.

Sales were considerable from the start, ranging from beautiful multiples and artist books priced at € 2,000 to the great installations by Lara Favaretto and Tunga (gallery owner Franco Noero was even seen smiling).

Artissima's Turin gave all it had, placing its bets on Maurizio Cattelan, who hosted and curated "Shit and Die," an exhibition at Palazzo Cavour (open until January). It is a challenging exhibit but has a very strong media impact, and works well in attracting an international audience.

It is a sequence of conceptual rooms, a smart endeavour featuring works by the likes of Vezzoli, Yan Pei Ming, Condo and Tayou, from "cool" galleries, all set, however, in an ironic-dark-fetishistic and design-focused context.

Here, "everything is in the right place at the right time:" the clever mockery of the city's jet set, the recovery and the smart juxtaposition of historical figures and places of artistic Torino, such as Mondino, Mollino and Boetti, and Talponia and Lombroso as well, the clever porn-feminist section with Sylvia Sleigh, up to the small room where Cattelan himself during the show opening stamped visitors' foreheads with the "Shit and Die" sign, conferring on them an even smarter appearance.

Around Artissima, in the meantime, other fairs (Flashback, The Others, Photissima) have blossomed, as did Paratissima, Luci d'artista (Turin's public light art installations), and the parties (or rather, "Shit and Party").

The Modern Art Gallery displays paintings by Cecily Brown, Roy Lichtenstein's sheets, and Casorati. The Merz Foundation hosts an exhibit by Masbedo, the Pinacoteca Agnelli shows works by designer Martino Gamper, the Sandretto Foundation hosts a show by David Ostrowski and Isa Genzken. All these exhibitions will continue after the Artissima weekend.

Restaurants are full, hotels have doubled their prices, the taxi drivers are happy with the many customers.

On the downside, it is a shame that Artissima's connection to the city of Turin does not extend to its museums. The day before the fair's opening, there was only a handful of visitors at the Castello di Rivoli contemporary art museum. The two magnificent exhibitions hosted there, the extremely powerful and moving show by Sophie Calle, "Mother," and "Intenzione Manifesta" ("Manifest intention"), exploring drawing as artist gesture, also suffer from the absence of shuttle buses.

Sooner or later, "clever" Turin will have to make place for an even cleverer Turin.

(Artissima International contemporary art fair, November 7-9, Oval Lingotto Fiere, Turin)

© ALL RIGHTS RESERVED

ILSOLE24ORE DOMENICA24

Artissima intelligente

Pia Capelli 09 novembre 2014

Tweet 0

Consiglia 0

8+1 0

My24



A - A +



Ultimo giorno di apertura oggi a Torino per la ventunesima edizione di «Artissima». Qualche bilancio si fa subito, molti conti saranno da fare dopo. Sul fronte positivo: la fiera torinese pare una creatura consapevole di sé, della propria posizione come fiera italiana del contemporaneo, delle aspettative che deve colmare, anche finanziariamente. La terza edizione diretta da Sarah Cosulich Canarutto, pur colpita dai seri tagli di budget, ha sfoderato tutto il sex appeal (in senso artistico e commerciale) reperibile. In fiera ha inserito «Per4m» una sezione dedicata alla performance – non la più riuscita del mondo, ancora da perfezionare, ma intrigante. Ha fatto una buona scelta di 194 gallerie, di cui 137 straniere (pare che il prossimo passo sarà un ulteriore snellimento), ha tenuto fede alla sua vocazione internazionale e le cose sembrano essere andate bene. Si è venduto subito parecchio, dai duemila euro dei bei multipli e libri d'artista sino alle grosse installazioni di Lara Favaretto e Tunga (si è visto perfino sorridere Franco Noero).

Off fiera invece, la Torino di «Artissima» ha puntato tutto, ma proprio tutto, su Cattelan, che come curatore ha fatto da padrone di casa – forse clonandosi perché era ovunque contemporaneamente – con la sua «Shit and Die», «Caga e muori» (aperta fino a gennaio) a Palazzo Cavour. Mostra di difficile leggibilità ma notevolissimo impatto mediatico, che fa il suo lavoro di richiamo del pubblico internazionale. Una successione di sale-concept che bisogna per forza definire «un'operazione intelligente», con le opere smart (Vezzoli e Yan Pei Ming e Condo e Tayou) dei galleristi cool ma in contesto ironico dark e fetish e design, dove tutto è «al posto giusto nel momento giusto»: lo sfottò (intelligente) al jet set sabauda, il recupero e l'accostamento (intelligente) di figure e luoghi storici della Torino dell'arte, Mondino e Mollino e Boetti ma anche Talponia e Lombroso, la sezione porno-femminista-intelligente con Sylvia Sleigh, e così via, fino alla saletta in cui Cattelan in persona durante il vernissage ha timbrato sulla fronte i visitatori con la scritta «Shit and Die», regalando loro un'aria ancora più intelligente.

ILSOLE24ORE
DOMENICA24

Artissima intelligente

Pia Capelli 09 novembre 2014

Tweet 0

Consiglia 0

8+1 0

My24



A - A +



Ultimo giorno di apertura oggi a Torino per la ventunesima edizione di «Artissima». Qualche bilancio si fa subito, molti conti saranno da fare dopo. Sul fronte positivo: la fiera torinese pare una creatura consapevole di sé, della propria posizione come fiera italiana del contemporaneo, delle aspettative che deve colmare, anche finanziariamente. La terza edizione diretta da Sarah Cosulich Canarutto, pur colpita dai seri tagli di budget, ha sfoderato tutto il sex appeal (in senso artistico e commerciale) reperibile. In fiera ha inserito «Per4m» una sezione dedicata alla performance – non la più riuscita del mondo, ancora da perfezionare, ma intrigante. Ha fatto una buona scelta di 194 gallerie, di cui 137 straniere (pare che il prossimo passo sarà un ulteriore snellimento), ha tenuto fede alla sua vocazione internazionale e le cose sembrano essere andate bene. Si è venduto subito parecchio, dai duemila euro dei bei multipli e libri d'artista sino alle grosse installazioni di Lara Favaretto e Tunga (si è visto perfino sorridere Franco Noero).

Off fiera invece, la Torino di «Artissima» ha puntato tutto, ma proprio tutto, su Cattelan, che come curatore ha fatto da padrone di casa – forse clonandosi perché era ovunque contemporaneamente – con la sua «Shit and Die», «Caga e muori» (aperta fino a gennaio) a Palazzo Cavour. Mostra di difficile leggibilità ma notevolissimo impatto mediatico, che fa il suo lavoro di richiamo del pubblico internazionale. Una successione di sale-concept che bisogna per forza definire «un'operazione intelligente», con le opere smart (Vezzoli e Yan Pei Ming e Condo e Tayou) dei galleristi cool ma in contesto ironico dark e fetish e design, dove tutto è «al posto giusto nel momento giusto»: lo sfottò (intelligente) al jet set sabauda, il recupero e l'accostamento (intelligente) di figure e luoghi storici della Torino dell'arte, Mondino e Mollino e Boetti ma anche Talponia e Lombroso, la sezione porno-femminista-intelligente con Sylvia Sleigh, e così via, fino alla saletta in cui Cattelan in persona durante il vernissage ha timbrato sulla fronte i visitatori con la scritta «Shit and Die», regalando loro un'aria ancora più intelligente.

Intorno ad «Artissima» e a questa cattelanizzazione della narrativa torinese, intanto, sono fiorite le altre fiere («Flashback», «The Others», «Photissima»), «Paratissima», le «Luci d'Artista», i party (anzi gli Shit and Party). Alla Gam ci sono Cecily Brown, le carte di Lichtenstein, Casorati. Alla Fondazione Merz ci sono i Masbedo, alla Pinacoteca Agnelli c'è Martino Gamper, alla Fondazione Sandretto David Ostrowski e Isa Genzken, a Casa Mollino c'è Sèance, video di Yuri Ancarani. Tutte mostre che proseguono. Ristoranti pieni, hotel a prezzi doppi, tassisti contenti. Peccato però – e questo è il fronte negativo – che questo collegamento di «Artissima» alla città di Torino non si allacci bene ai suoi musei. Il giorno prima dell'apertura della fiera, al Castello di Rivoli si aggirava una manciata scarsa di visitatori. Le due magnifiche mostre, quella potentissima e commovente di Sophie Calle, «Madre», e quella (che vorrei definire intelligente ma a questo punto è meglio di no) intitolata «Intenzione Manifesta», dedicata al disegno come gesto dell'artista, sono penalizzate (anche) dalla mancanza di uno straccio di navetta. Bisognerà che questa Torino intelligente prima o poi diventi... intelligentissima.

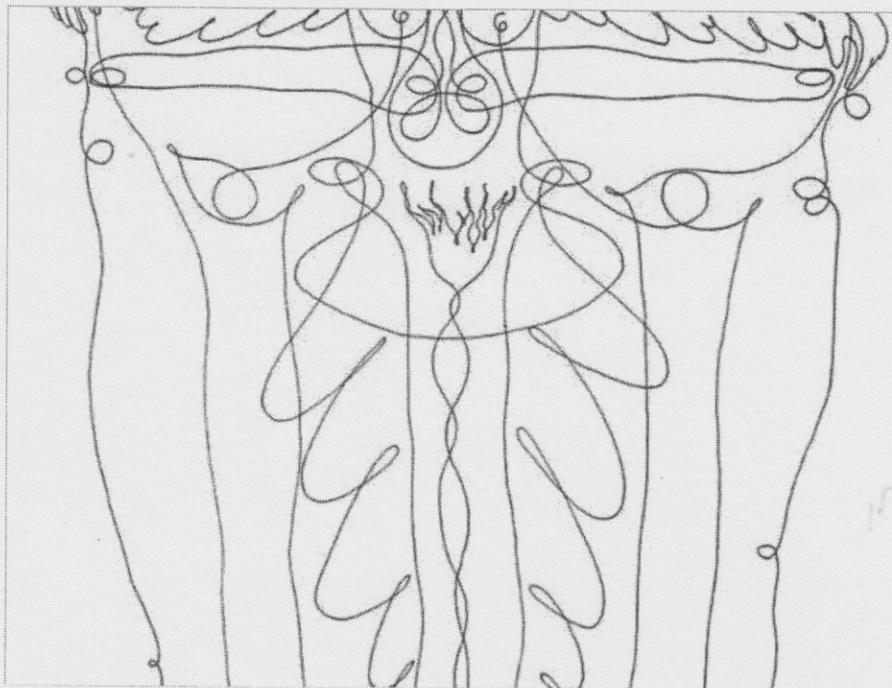
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA

TUNGA. FROM "LA VOIE HUMIDE"



Tunga. From "La Voie Humide", Galleria Franco Noero - New Space, Torino

Dal 05 Novembre 2014 al 23 Dicembre 2014

TORINO

LUOGO: Galleria Franco Noero - New Space

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 011 882208

E-MAIL INFO: info@franconoero.com

SITO UFFICIALE: <http://www.franconoero.com>

COMUNICATO STAMPA: La Galleria Franco Noero presenta From "La Voie Humide", per la prima volta in Italia una personale dell'artista brasiliano in Italia, che il 5 novembre sarà presente all'inaugurazione.

Forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti tanto nelle sculture quanto nei disegni esposti negli spazi della galleria.

Nei nuovi lavori tridimensionali, appositamente concepiti per l'occasione, la compresenza di materiali di varia natura - ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle - crea un dialogo tra le qualità intrinseche degli stessi, tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, invadendo lo spazio di suggestioni narrative che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire.

I materiali e le forme che essi assumono - astratte o tradotte in oggetti più riconoscibili - portano con sé una forte valenza simbolica, generando equilibri delicati e sorprendenti tra i vari elementi. I dieci disegni, realizzati tracciando un'unica linea continua su sottilissimi fogli di carta himalayana, attingono al vocabolario surrealista legato al corpo e all'automatismo psichico e possono essere considerati come uno spartito musicale che guida le sculture.

Ne risulta che le opere in mostra sono armoniosamente legate tra loro in una sorta di continuum spazio-temporale che le rende parte di una "congregazione", per usare le parole particolari per la fase che nell'infanzia precede l'identificazione con il proprio corpo allo specchio - e mostra i segni di una personale reinterpretazione delle scienze esoteriche, in particolare dell'alchimia.

La "Via Umida" menzionata nel titolo è infatti un riferimento alla possibilità di trasformare la materia attraverso l'uso dei sensi e di materiali fluidi o organici, in contrapposizione alla "Via Secca", ovvero la via dell'intelletto, da cui risultano discipline quali la Scienza e la Filosofia.

Da giovedì 5 novembre a domenica 9 a partire dalle ore 9.30 con la prima colazione sino alle ore 19; sabato 8 novembre in occasione della Notte delle Arti Contemporanee apertura sino alle ore 24.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI TORINO

HOME - MOUSSE - MAGAZINE - EXTRA - PUBLISHING - AGENCY

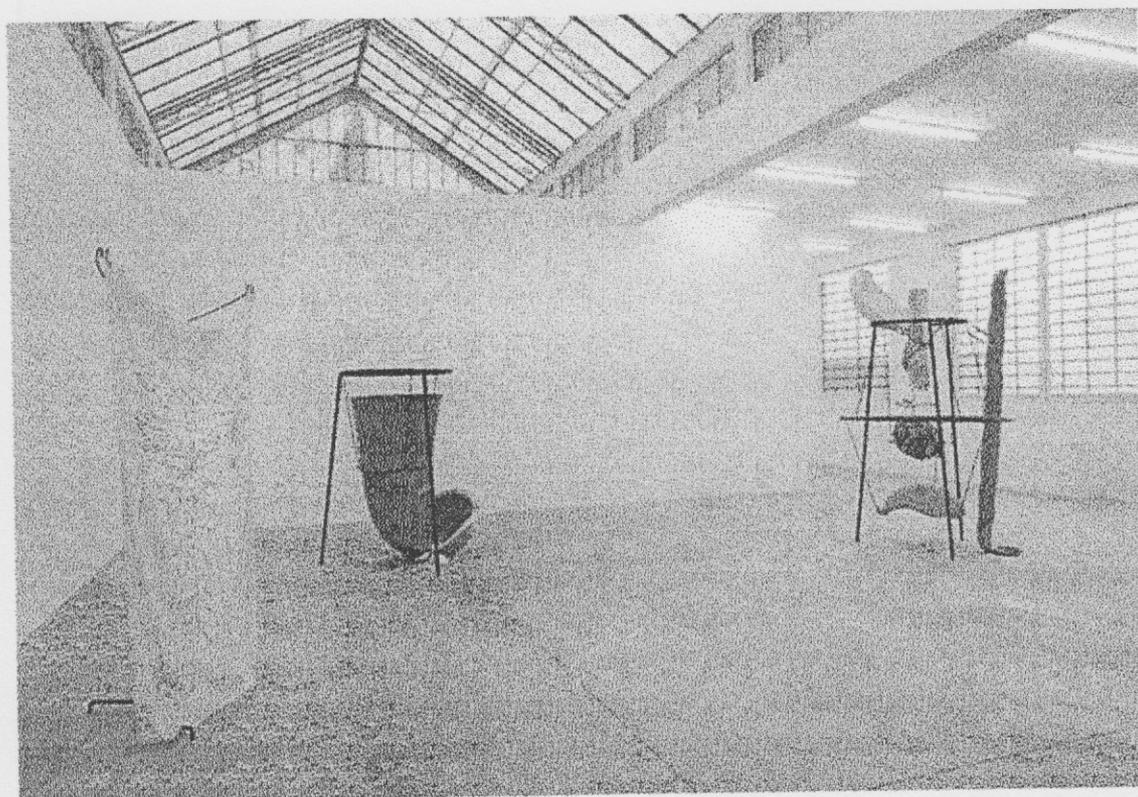
About us
Staff
Contact

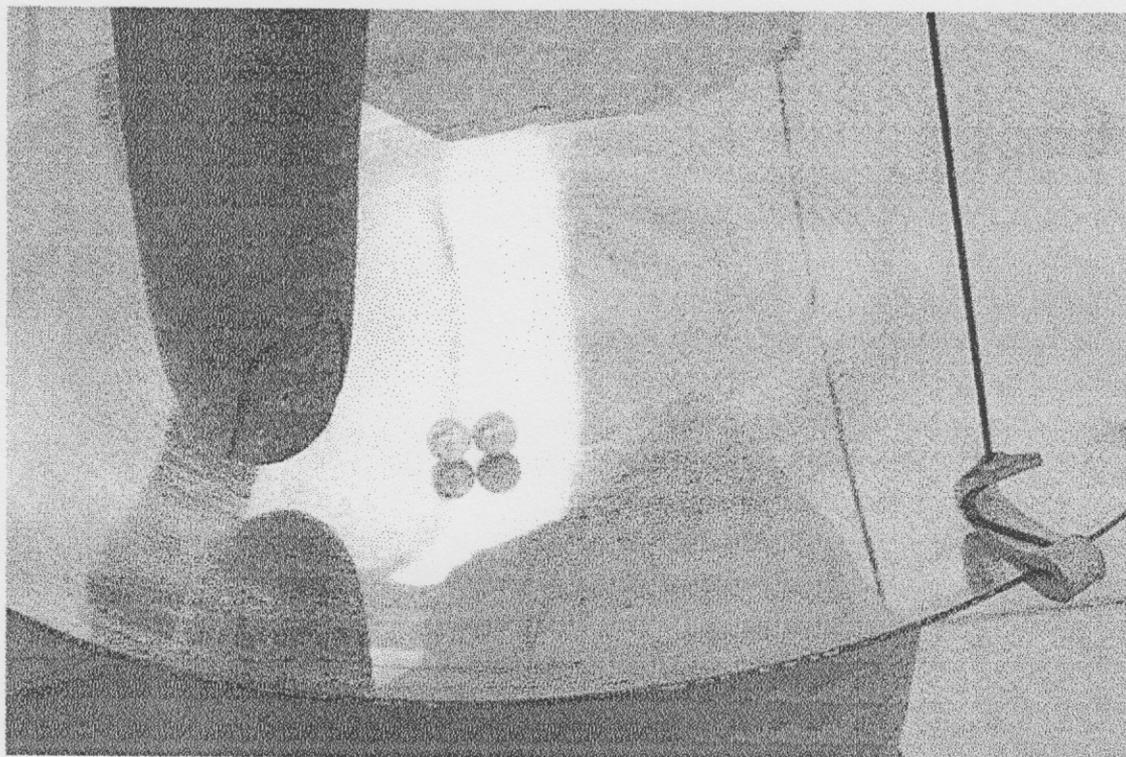
Current issue
Archive
Subscribe
Distribution
Advertising

Extra content
Special projects
TFQ
The Artist as Curator

Tunga "From 'La Voie Humide'" at Galleria Franco Noero, Turin

November 20~2014





Galleria Franco Noero is pleased to present "From 'La Voie Humide'", the first solo exhibition in Italy of works by the Brazilian artist Tunga, and his first in the gallery.

Organic forms and references to parts of the body are recurrent elements in both the drawings and the sculptures on show in the gallery. In his new three-dimensional works, specially created for the occasion, the presence of various types of materials—iron, quartz, ceramic, resin, fossil wood, bronze, rubber, plaster, leather and pearls—creates a dialogue between their intrinsic qualities: softness and rigidity, and solids and voids, invading the space with narrative allusions that examine the concept of evolution and transformation. Abstracted or translated into more recognisable objects, the materials and forms they acquire bear a strong symbolic value, creating a surprising but subtle balance between the various elements.

The ten drawings, created by a single continuous line on extremely thin sheets of Himalayan paper draw on a Surrealist vocabulary linked to the body and psychicautomatims. Together they act as a musical score that guides the sculptures. This means that the works on display are harmoniously linked together in a sort of space-timecatenation which, as the artist himself puts it, makes them part of a "congregation".

The corpus of work reflects the artist's interest in psychoanalysis, and particularly in the childhood phase prior to identification with one's own body in the mirror. In it we see signs of a personal interpretation of the esoteric sciences, and especially of alchemy. The "wetway" mentioned in the title is a reference to the potential for transforming matter through the power of the senses and of fluid or organic materials, as opposed to the "dry way" of the intellect, which lead to disciplines such as science and philosophy.

at Galleria Franco Noero, Turin

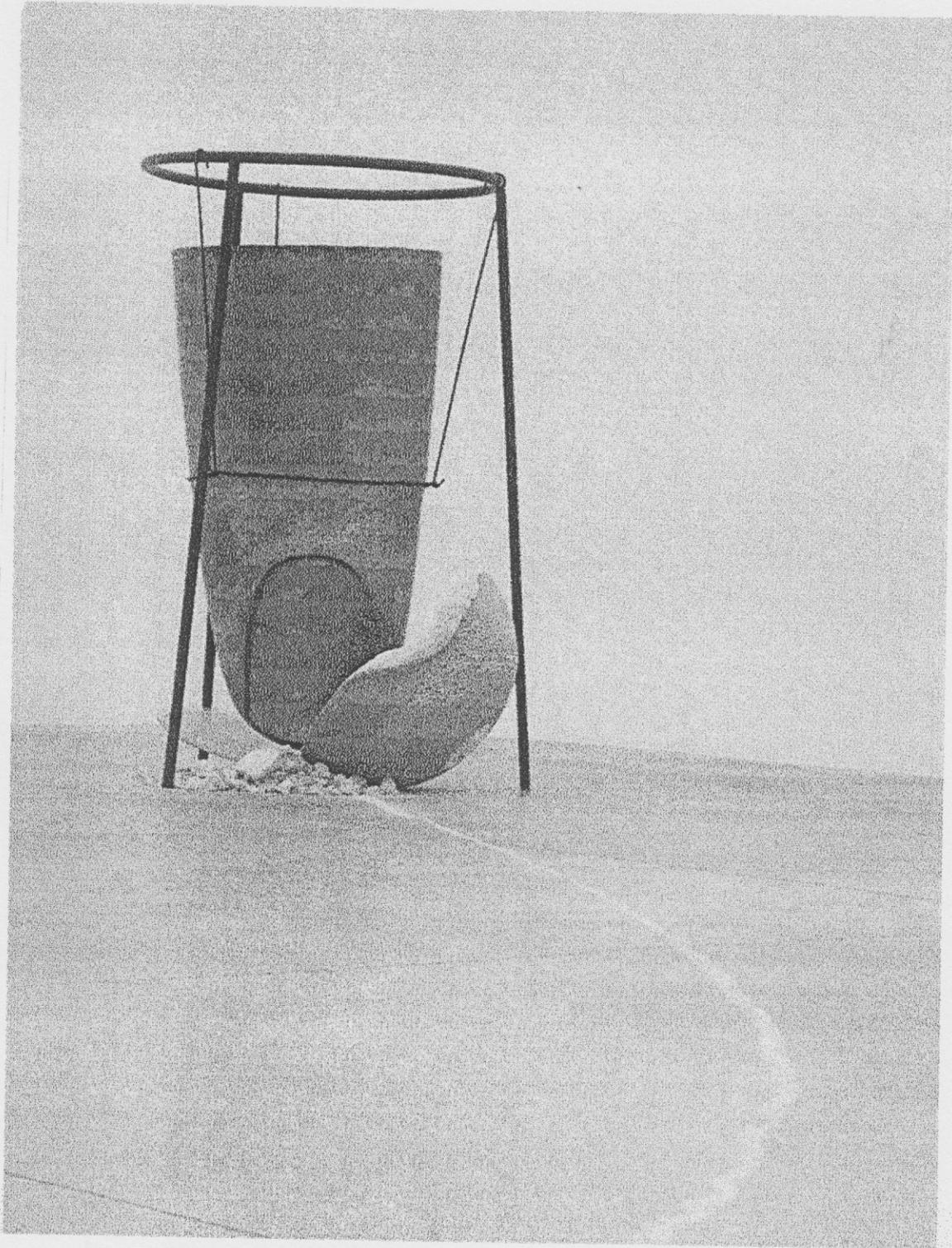
unti 23 December 2014

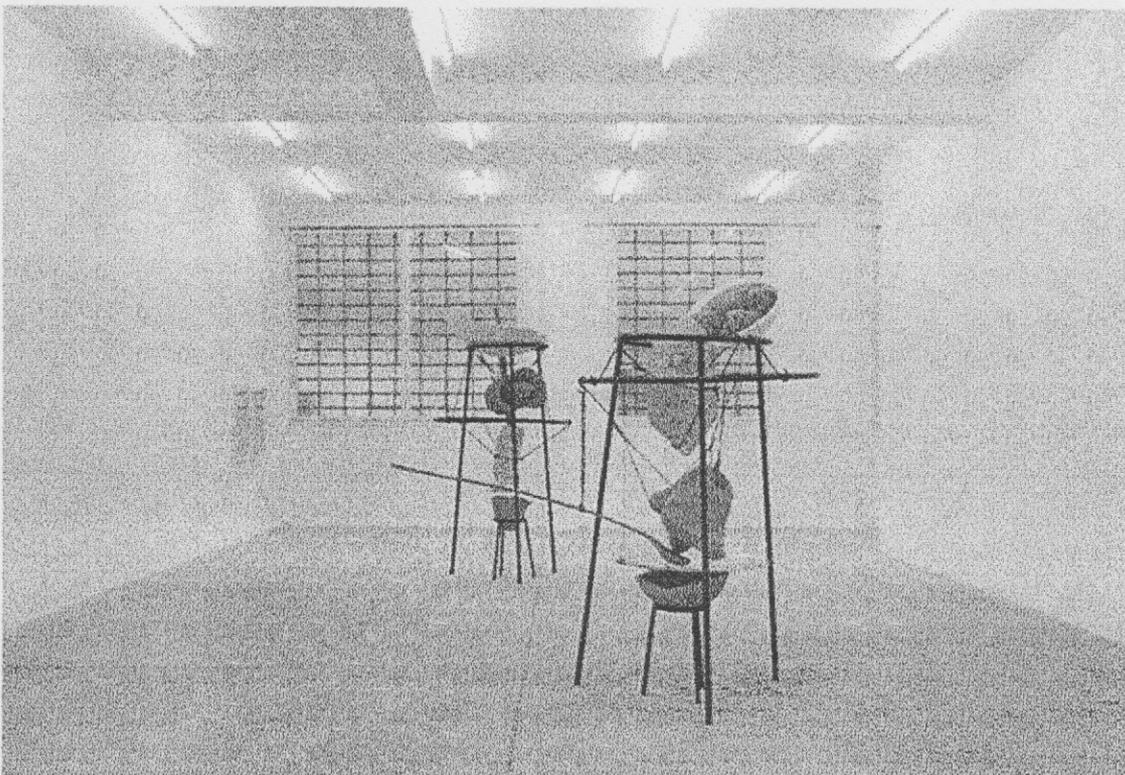
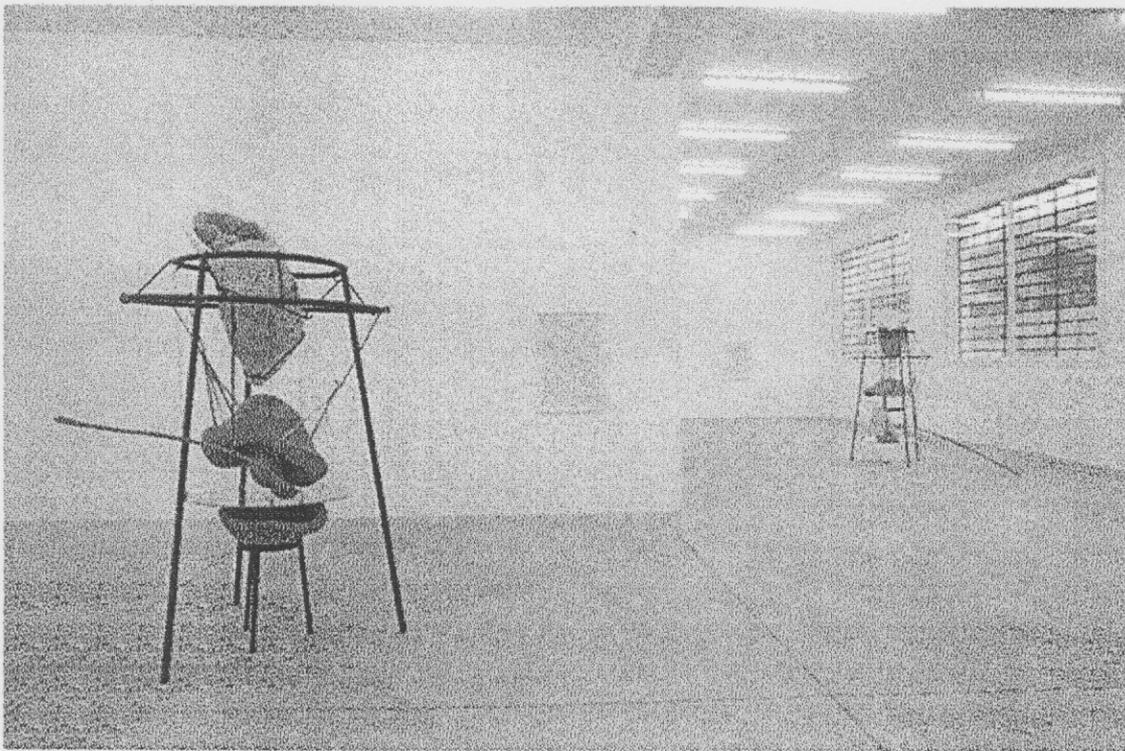
Above - Untitled (detail), 2014

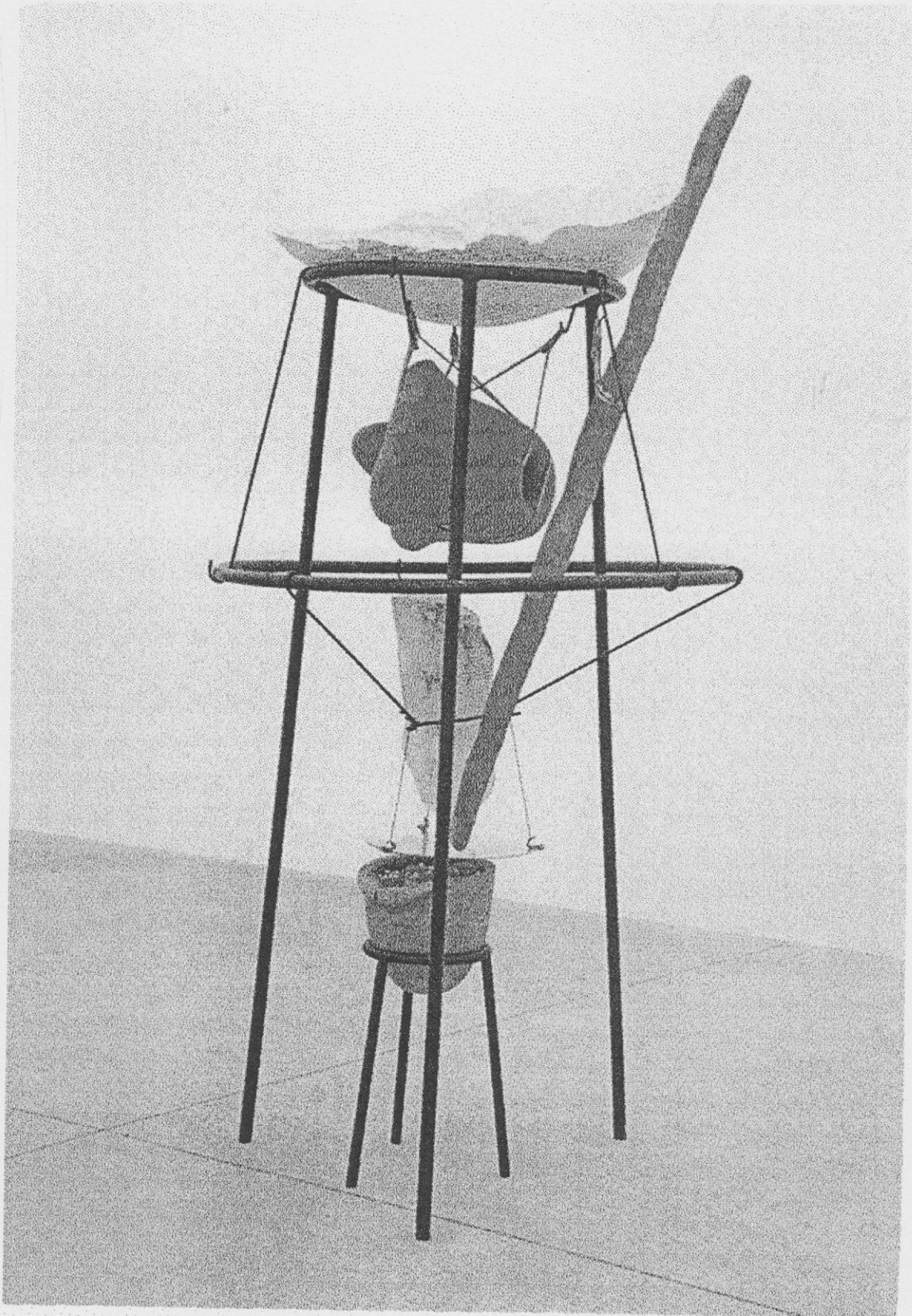
at Galleria Franco Noero, Turin

unti 23 December 2014

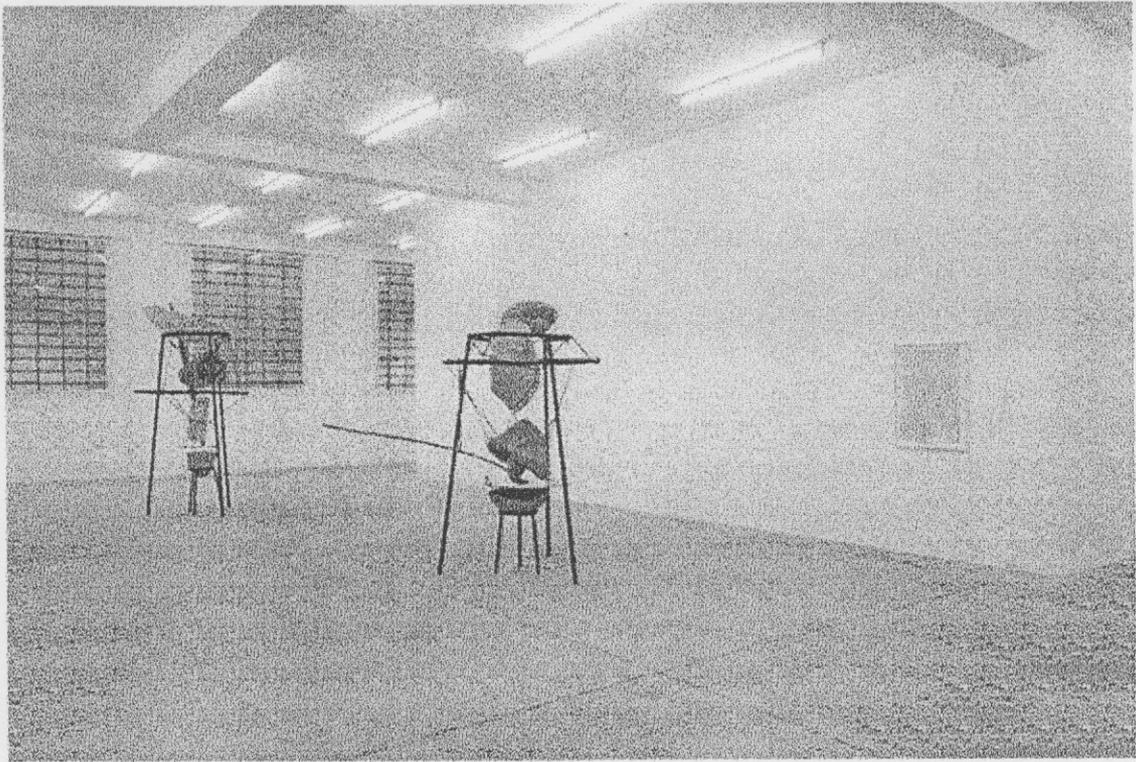
Above - *Untitled (detail)*, 2014





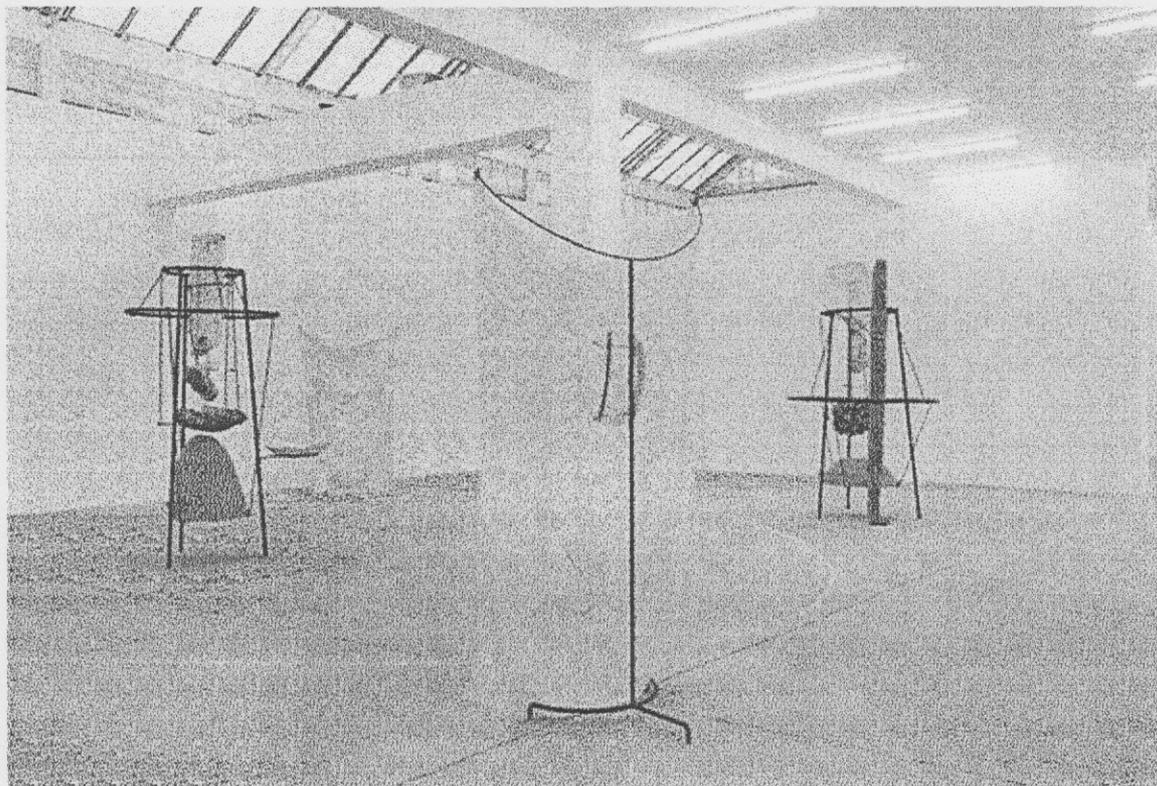
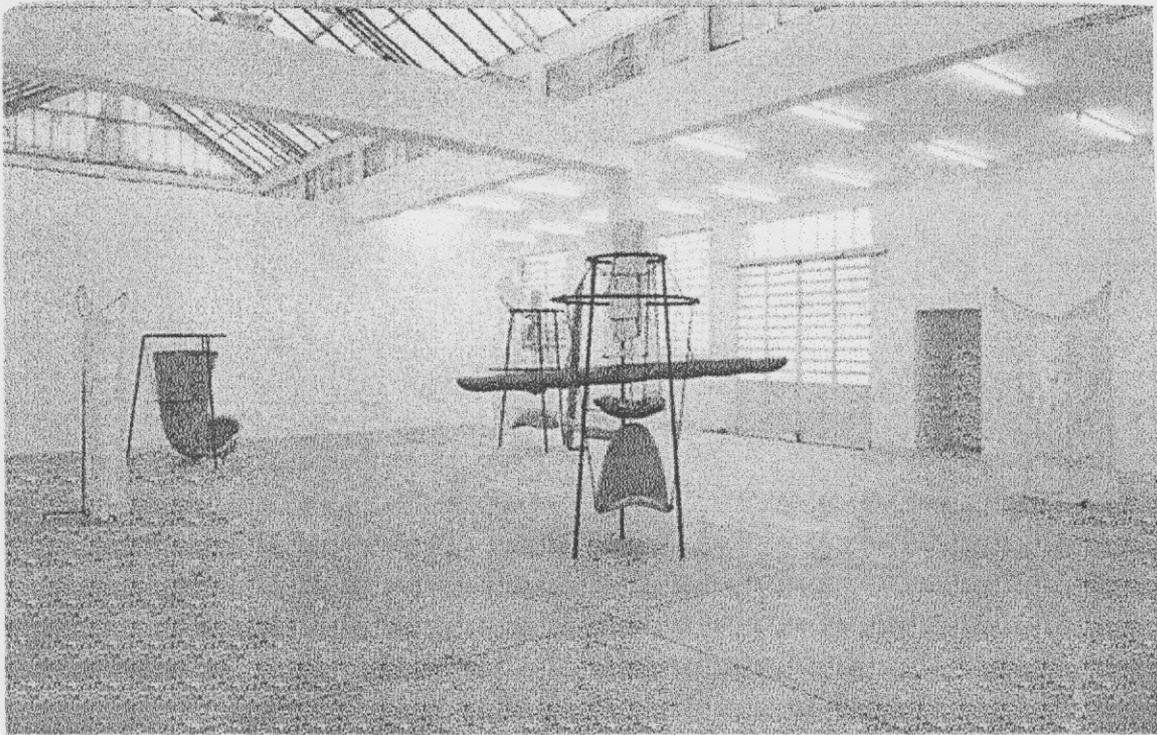


Untitled, 2014





Untitled, 2014



Tunga "From 'La Voie Humide'" installation views at Galleria Franco Noero, Turin, 2014
Courtesy: the artist and Galleria Franco Noero, Turin. Photo: Sebastiano Pellion di Persano.

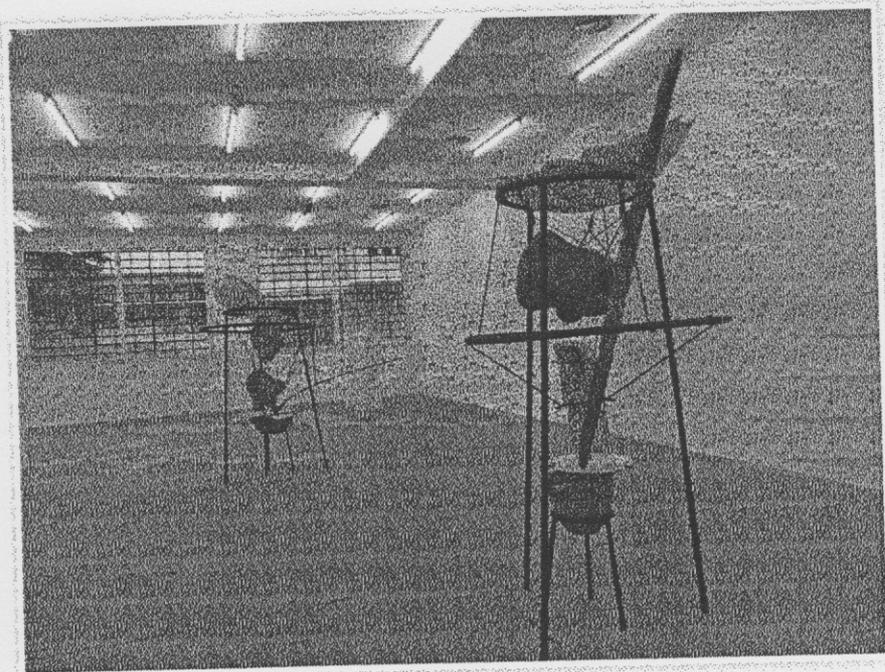
do@time

Domenico Olivero, art blog

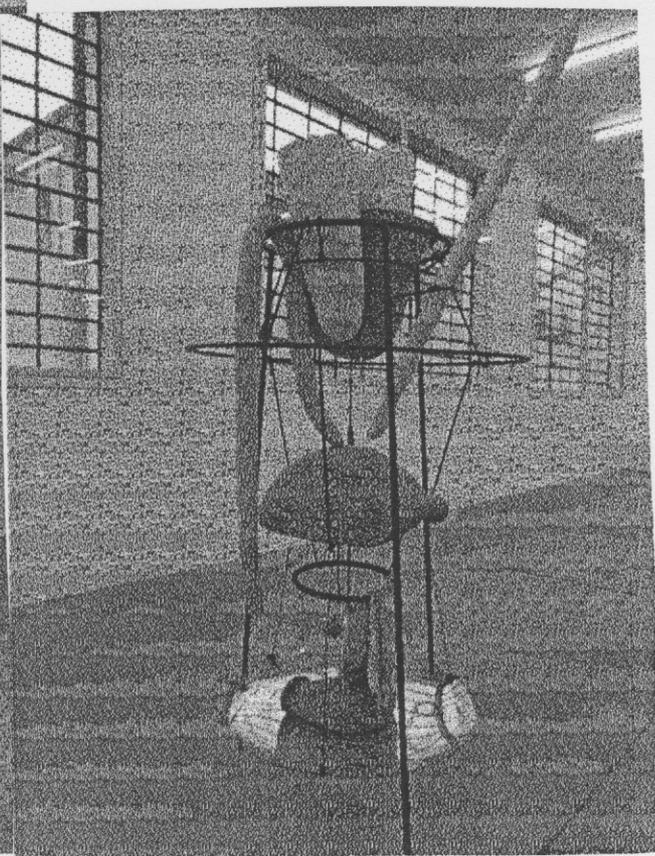
Seleziona lingua
Powered by Google Traduttore

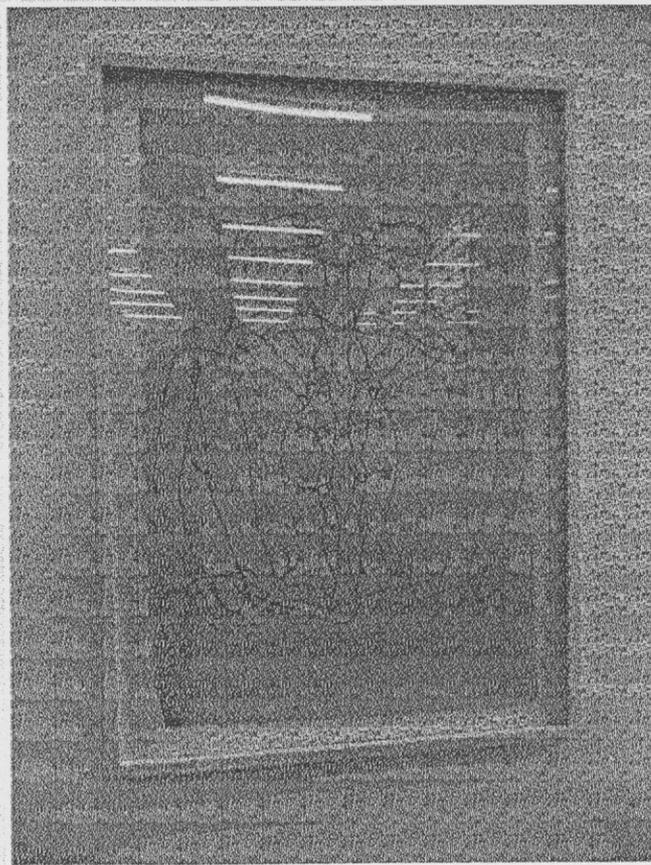
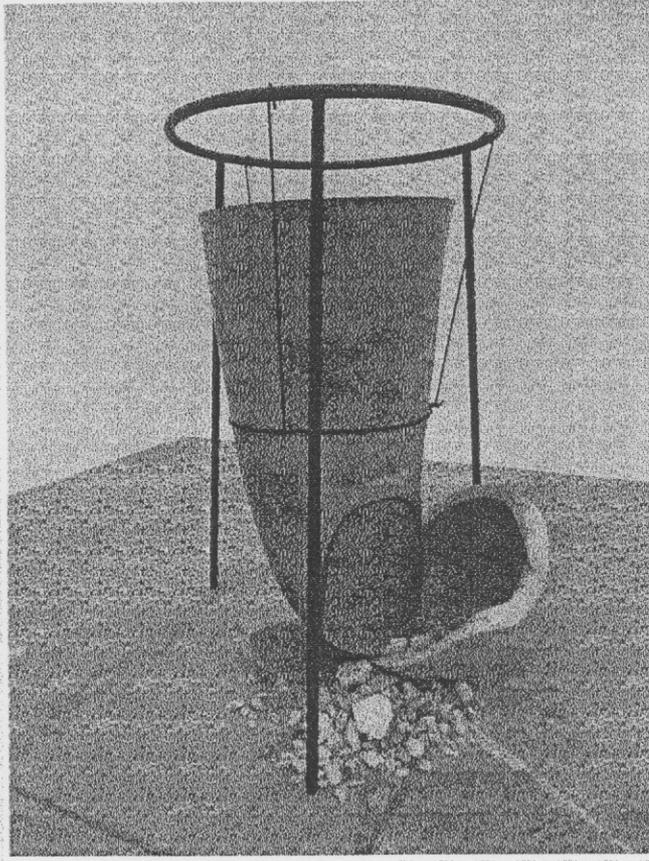
22/11/14

Tunga da Franco Noero a Torino



"La Voie Humide" mostra di Tunga alla Galleria Franco Noero di Torino





TORINO+PIEMONTE CONTEMPORARYart

A Torino e in Piemonte l'arte contemporanea è sistema

HOME \ CHI SIAMO \ IL PROGETTO \ IL SISTEMA \ MULTIMEDIA \ NEWSLETTER \ CONTATTI

SPECIALE AUTUNNO

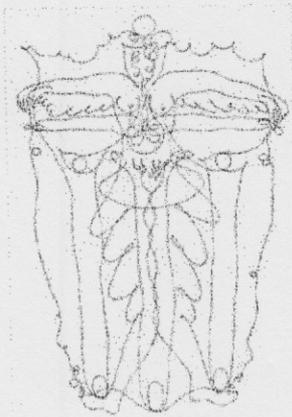
INAUGURANDO DIBDI

EVENTI IN CORSO

Home Page / Agenda / Tunga

Tunga

MOSTRA



From "La Voie Humide"

dal 05/11/2014 al 23/12/2014

Galleria Franco Noero

Tunga (Palmares, Brasile, 1952) è il più noto artista visivo contemporaneo brasiliano; forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti tanto nelle sculture quanto nei disegni presentati negli spazi della galleria Franco Noero dal 5 novembre.

Nei nuovi lavori tridimensionali, creati appista per l'occasione, la compresenza di materiali di varia natura - ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle - crea un dialogo tra le qualità intrinseche degli stessi, tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, invadendo lo spazio di suggestioni narrative che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire. I materiali e le forme che essi assumono - astratte o tradotte in oggetti più riconoscibili - portano con sé una forte valenza simbolica, generando equilibri delicati e sorprendenti tra i vari elementi.

I dieci disegni, realizzati tracciando un'unica linea continua su sottilissimi fogli di carta himalayana, attingono al vocabolario surrealista legato al corpo e all'automatismo psichico e possono essere considerati come uno spartito musicale che guida le sculture. Ne risulta che le opere in mostra sono armoniosamente legate tra loro in una sorta di *continuum* spazio-temporale che le rende parte di una "congregazione", per usare le parole dell'artista.

Il *corpus* dei lavori riflette l'interesse dell'artista per la psicoanalisi - in particolare per la fase che nell'infanzia precede l'identificazione con il proprio corpo allo specchio - e mostra i segni di una personale reinterpretazione delle scienze esoteriche, in particolare dell'alchimia. La "Via Umida" menzionata nel titolo è infatti un riferimento alla possibilità di trasformare la materia attraverso l'uso dei sensi e di materiali fluidi o organici, in contrapposizione alla "Via Secca", ovvero la via dell'intelletto, da cui risultano discipline quali la scienza e la filosofia.

La mostra termina il 23 dicembre.

L'evento è inserito nel programma della Notte delle Arti Contemporanee.

Luoghi

Galleria Franco Noero

via Mottaiciata 10, Torino

Galleria Franco Noero
via Mottaiciata 10, Torino
www.franconero.com



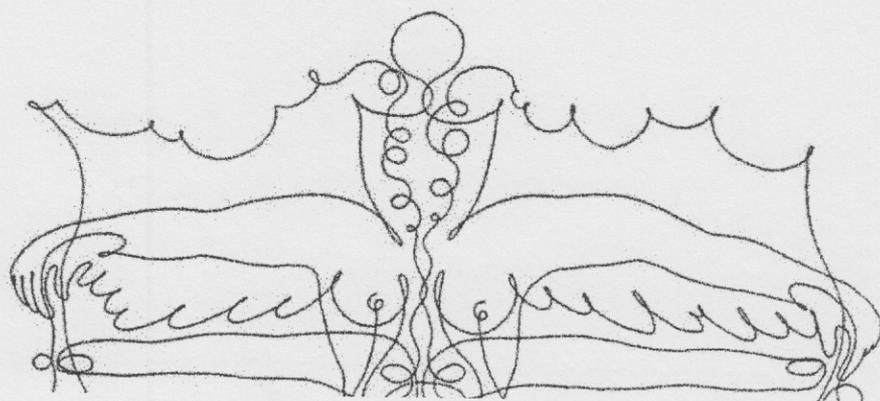
Segnala un errore nella mappa

DMAGWEBMAG

HOME MUSIC VISUAL ARTS STORYTELLING PERFORMING ARTS ABOUT US

Cerca

From La Voie Umide



Mostra di arte contemporanea

Galleria Franco Noero, Via Mottalciata 10b, Torino

Fino al 23 dicembre

La Galleria Franco Noero presenta *From La Voie Humide*, per la prima volta in Italia una personale di Tunga, il più noto artista visivo contemporaneo brasiliano.

Forme organiche e riferimenti a parti del corpo sono elementi ricorrenti tanto nelle sculture quanto nei disegni esposti negli spazi della galleria. Nei nuovi lavori tridimensionali, appositamente concepiti per l'occasione, la compresenza di materiali di varia natura, ferro, quarzo, ceramica, resina, fossili di legno, bronzo, gomma, gesso, cuoio, perle, crea un dialogo tra le qualità intrinseche degli stessi. Tra morbidezza e rigidità, vuoti e pieni, le opere invadono lo spazio di suggestioni narrative che rimandano al concetto di trasformazione, al divenire. I materiali e le forme che esse assumono portano con sé una forte valenza simbolica, generando equilibri delicati e sorprendenti tra i vari elementi.

I dieci disegni, realizzati tracciando un'unica linea continua su sottilissimi fogli di carta himalayana, attingono al vocabolario surrealista legato al corpo e all'automatismo psichico e possono essere considerati come uno spartito musicale che guida le sculture. Una sorta di continuum spazio-temporale che le rende parte di una *congregazione*, per usare le parole dell'artista.

L'esposizione è aperta fino al 23 dicembre.

Info

[Galleria Franco Noero](#)

I galleristi si raccontano

Cominciamo una nuova rubrica, in cui diversi galleristi italiani spiegano il loro lavoro. Ma ciascuno da un punto di vista particolare. Il primo appuntamento è con Franco Noero che ci parla di fiere e collezionismo

Franco Noero è considerato uno dei pochi galleristi italiani importante a livello internazionale. Che dalla sua Torino parla con il mondo. Eccone il ritratto, tra fiere e collezionismo, progetti vecchi e nuovi. E con le anticipazioni per il 2015. Partiamo dalla fine: l'ultima fiera a cui è partecipato è stata Art Basel Miami. Come è andata? «Bene, molto bene. Art Basel Miami è ormai una fiera molto solida e sempre più interessante, la fiera delle Americhe potremmo dire. È diventata un punto di riferimento non solo per gli Stati Uniti, ma per tutta l'America stessa, momento di incontro fra eccellenze provenienti da tutto il mondo». La sua galleria è presente nella lista degli espositori di diverse fiere internazionali. Com'è cambiato il collezionismo in questi ultimi anni? «È assolutamente molto cambiato: le fiere di riferimento aumentano a vista d'occhio, quindi le occasioni di incontro si moltiplicano durante l'anno. Assistiamo ad una sorta di inversione di tendenza: se prima esisteva soprattutto un pubblico di galleria, oggi quel pubblico esiste ancora ma si sta svuotando, per lasciare il posto al pubblico della fiera. Le stesse persone che frequentano la galleria oggi si trovano più spesso a concludere i propri affari presso lo stand fieristico. Potrebbe sembrare un paradosso dato che il momento di incontro con il collezionista – o più in generale col pubblico – in galleria, momento molto importante. Oggi non è più un momento esclusivo».

Quindi le fiere sono importanti. Quali considera interessanti? «Sicuramente sono importanti, soprattutto perché presentano una fetta di collezionismo specifica. In questo momento, ad esempio, sono molto interessanti le fiere regionali, non dico quelle di una piccola città, ma quelle che fanno riferimento ad una specifica area geografica. Penso, ad esempio, alle fiere di Dubai, dove è presente tutta una fetta del collezionismo del Medio Oriente; il Messico raccoglie un collezionismo molto colto, proveniente anche da tutti i Paesi limitrofi; ancora, in Brasile a SP Arte si incontrano collezionisti molto interessanti». Torino è ancora un polo d'attrazione per gli addetti ai lavori dell'arte contemporanea? Le manca qualcosa per diventare ancora più internazionale? «Sicuramente il vuoto istituzionale attuale, l'incertezza del non sapere chi arriverà sono fattori problematici che devono essere tenuti sotto controllo e che devono essere risolti

quanto prima. Anche il budget a disposizione non è più lo stesso di qualche anno fa, ma bisogna essere in grado di affrontare tutto con slancio e fiducia. Credo che a Torino non manchi nulla, anzi può sempre sorprenderci. Basti pensare all'ultima edizione di Artissima che è stata assolutamente speciale, molto attesa e che si è dimostrata essere ancora una fiera di grande qualità, in particolar modo per quanto riguarda il programma dedicato ai collezionisti. Il pubblico si è dimostrato interessato non solo alla fiera in quanto tale, ma anche a tutto quello che stava succedendo in città ed è arrivato da tanti Paesi del mondo, anche molto lontani, trovando una forte accoglienza. Credo che Torino sia una città ricca di possibilità che devono essere sfruttate bene».

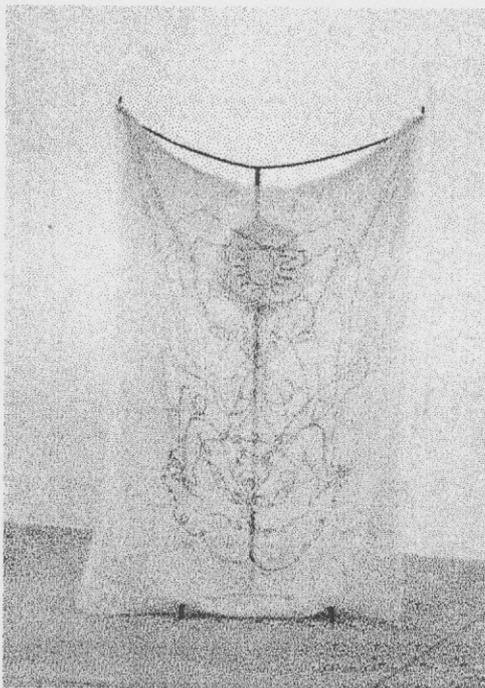
In concomitanza con l'ultima edizione di Artissima nella sua galleria ha preso il via la prima mostra italiana che vede protagonista il brasiliano Tunga. Com'è stato lavorare con lui? «Il rapporto professionale con Tunga è cominciato circa tre anni e mezzo fa e abbiamo molto lavorato per realizzare questa mostra, la prima personale che ha realizzato finora in Italia. È molto noto in Francia, è stato fra i primi artisti contemporanei ad esporre al Louvre nel 2004. Lavorare con lui è stato meraviglioso e ha prodotto una mostra anche molto generosa in termini di opere, che è anche andata molto bene. Sicuramente porteremo avanti altri progetti con lui in futuro, lavorando sinergicamente anche con le altre gallerie che lo rappresentano nel mondo». In un'intervista, parlando del suo spazio espositivo alla cosiddetta 'Fetta di Polenta' parlava di 'spazi impossibili'. Quali sono i limiti – se ce ne sono – dell'architettura o spazio della galleria a via Mottalciata dove si è trasferito nel 2013, al confine con Barriera, definito come 'architettura spontanea'? «Lo spazio di Fetta di Polenta era molto speciale e fin dall'inizio, conoscendone i limiti, sapevamo che avrebbe avuto una fine. È vero, ho parlato di 'spazi impossibili', ma se considera che siamo riusciti a presentare 18 mostre in cinque anni si evince che si trattava di uno spazio in cui era possibile realizzare dei progetti. Quando ci si trova davanti a dei limiti strutturali, soprattutto per un artista si arriva spesso ad una risposta eccezionale: quello che potrebbe sembrare un ostacolo diventa una grande potenzialità. Posso dire che quello spazio era un laboratorio di idee, l'attuale sede

Exibart.com

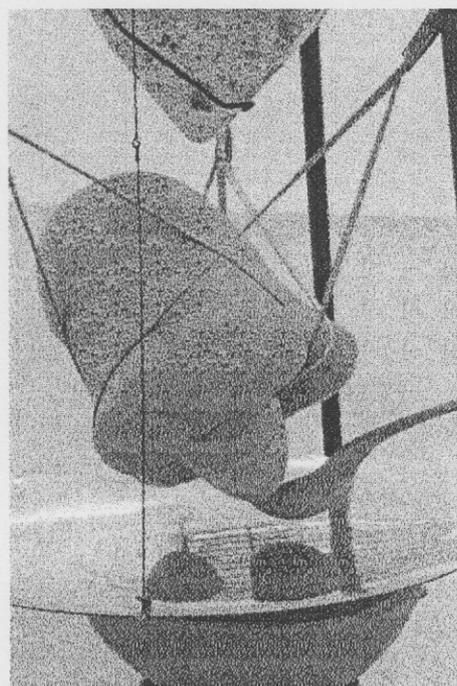
16 gennaio 2015 delle ore 00:09

della galleria è una grande palestra: uno spazio bianco, inondato di luce, che offre grandi possibilità. Da questo punto di vista Torino è una città che permette di avere degli spazi di tali dimensioni. Anche l'area in cui ci troviamo è interessante, è una zona che sta crescendo molto e che si sta aprendo all'arte contemporanea».

In passato ha provato anche l'apertura di uno spazio a Roma assieme a Gavin Brown e Toby Webster. Oggi se dovesse scegliere una città quale sarebbe? Avrebbe in mente due persone con cui condividere l'esperienza? «L'esperienza romana è stata molto positiva, è durata tre anni e mezzo e l'ho condivisa con persone che ancora oggi sono miei ottimi amici. Forse è nata con poca consapevolezza, non avevamo un budget, non avevamo una programmazione precisa in mente, ma è stata il frutto di un progetto spontaneo e bellissimo. Peraltro il gallerista newyorkese Gavin Brown sta per aprire un nuovo spazio e a lui vanno i miei migliori auguri. Ho pensato molto spesso a quale città sceglierei per aprire un nuovo spazio, ma ancora non sono arrivato a darmi una risposta. Altre persone con cui condividere una nuova esperienza? Al momento non saprei». Prossimi progetti per la galleria? «Dopo Tunga ospiteremo Pablo Bronstein, per la terza volta in mostra nella nostra galleria e subito dopo Lara Favaretto, che presenteremo per la quarta volta. Continueremo la programmazione con un progetto con Francesco Vezzoli. A settembre avremo Andrew Ddson e concluderemo l'anno a novembre con Darren Bader, che aveva concluso la nostra programmazione alla Fetta di Polenta. Dunque tutti progetti molto importanti sia per gli artisti che per la galleria stessa. Inoltre, lo spazio interrato che abbiamo affidato a Cripta 747 negli ultimi mesi verrà affidato prima ad un artista che lo occuperà per un anno; in un secondo tempo, dopo una realtà no-profit e un artista per un anno intero, decideremo a chi dedicarlo».



Tunga, *La Voie Humide*, installation view, Courtesy artista e Galleria Franco Noero, Torino.



Tunga, *La Voie Humide*, installation view, Courtesy artista e Galleria Franco Noero, Torino.